



giugno 2010

# ADM<sup>®</sup>notizie

periodico d'informazione dell'Associazione Donatori Midollo Osseo



**1990 - 2010**  
**la nostra storia,**  
**la vostra vita**

**editore**

ADMO Federazione Italiana ONLUS  
via Aldini, 72 – 20157 Milano  
telefono 02 39000855

**garante per i lettori**

Alessandro Nanni Costa  
direttore del Centro Nazionale Trapianti

**direttore editoriale**

Paola De Angelis

**direttore responsabile**

Loredana Ranni

**hanno collaborato a questo numero**

IBMDR  
Danila Narrone  
Jvan Sica  
UNIPRO  
Tarcisio Vaghi

**dalle sedi ADMO regionali**

Paolo Andreoli, Carola Antonetti,  
Cecilia Antonetti, Luca Ardito, Mario Bella,  
Alberto Busto, Rossana Caprari,  
Alessandra Comuzzi,  
Antonio Di Lorenzo, Elisabetta Ganarin,  
Antonella Gentile, Roberto Guaschino,  
Ivana Lorenzini, Federica Marzi, Silvia Mazza,  
Vincenzo Merchionne, Carlo e Romana Pascal,  
Giorgio Pastore, Sara Pedrotti, Renato Picardi,  
Maria Cristina Rondon, Cécile Van Lommel,  
Lucia Zoni

**segreteria ADMO**

Cristina Trezzi, coordinamento  
Angela Sivo

**realizzazione grafica**

Proedi Comunicazione

**stampa**

G. CANALE & C. SpA  
Borgaro Torinese (To)

**ADMONotizie**

registrazione Tribunale di Milano

n. 506 del 13/11/1993

Poste Italiane spa

spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 2 DCB Milano

ADMONotizie viene inviato a tutti i soci donatori e sostenitori,  
in ogni momento i soci possono esercitare  
i diritti previsti dal Decreto Legislativo 196/03 art. 7.  
Possono avere accesso ai dati che li riguardano,  
chiederne la modifica o la cancellazione,  
opporsi al loro utilizzo scrivendo a:  
ADMO Federazione Italiana ONLUS  
via Aldini, 72 – 20157 Milano

**tiratura: 87.000 copie**

**segnalate****il vostro nuovo indirizzo a:**

ADMO Federazione Italiana ONLUS  
via Aldini, 72- 20157 Milano  
tel. 02 39000855 - [admo@admo.it](mailto:admo@admo.it)

**[www.admo.it](http://www.admo.it)**

## IN PUNTA DI PENNA

*Chi ha detto che i giovani sono refrattari a tutto ciò che ruota attorno al concetto d'amore? Il segreto, per fare breccia anche nei loro animi roccettari, sta nell'esprimere persino i più lontani concetti di solidarietà servendosi dei loro mezzi di comunicazione, entrando nei luoghi - virtuali e non - che frequentano loro, andando oltre i codici del loro linguaggio. Pensare ai giovani come al target di riferimento principale di ADMO, significa assicurare il futuro di ADMO. Oscar Wilde ha scritto: "Niente è come la giovinezza. Gli uomini di mezza età sono sotto ipoteca della vita, i vecchi si trovano nel suo ripostiglio. Ma i giovani sono i Signori della Vita".*  
**Loredana Ranni**

## sommario

### compatibilità \_\_\_\_\_ 5

- Operazione reclutamento

### progetti \_\_\_\_\_ 10

- Dall'Italia per il mondo

### io, per esempio \_\_\_\_\_ 12

- Il senso degli uomini per l'amore
- Ho donato e lo farei di nuovo
- Ritrovare il sorriso

### in volo \_\_\_\_\_ 16

- Se il bicchiere si vede mezzo pieno

### a carte scoperte \_\_\_\_\_ 18

- Sono pronta a tuffarmi nella solidarietà

### giovani avanti tutta \_\_\_\_\_ 20

- A lezione di altruismo
- Servizio civile in ADMO. Passaparola!

### inter nos \_\_\_\_\_ 23

- La meglio gioventù

### italia chiama... \_\_\_\_\_ 24

- ...le ADMO regionali rispondono

### contatti \_\_\_\_\_ 31

- Le sedi regionali
- Invia la tua e-mail
- Da segnare in agenda



# Nella rete dell'amore

di Paola De Angelis, Presidente ADMO Federazione Italiana

**“20 anni di amore”** è il titolo riassuntivo della storia ventennale di un'Associazione che è essenzialmente una storia di emozioni umane, di solidarietà, di lotta, di disperazione, di speranza. Al centro ci sono sempre l'uomo e un progetto di vita. Un uomo che ha una grande occasione: donare per amore. E, dall'altra parte del filo della ricerca, un altro uomo, con tutto il suo carico di dolore e di speranza, in attesa di una nuova possibilità di vita. Ed è proprio da un atto di amore, di amore verso la vita, che è nata ADMO.

Sono i primi mesi del 1989 quando in una famiglia italiana un bambino si ammala di una grave forma di leucemia. Il responso è infausto: solo un trapianto di midollo osseo potrebbe salvarlo. Tutti i famigliari vengono tipizzati per la componente HLA, ma invano. Si cerca allora un donatore non consanguineo tra i pochi disponibili, ma solamente in Inghilterra è attiva una valida banca dati, in Italia e nel resto del mondo esistono pochi dati sostanzialmente non utilizzabili. Il risultato finale è che non ci sono più speranze per il bambino, nonostante il trapianto di midollo osseo sia ormai una pratica collaudata da donatore famigliare e in via di consolidamento da donatore non consanguineo.

**Questo è lo scenario da cui ha preso il via ADMO, dall'amore di un padre che ha trasformato il proprio dolore in amore verso gli altri** e che girava in lungo e in largo l'Italia per trovare qualcuno disposto a gettare il cuore oltre l'ostacolo al fine creare un'Associazione che reclutasse donatori per impedire che altri figli morissero.

## Volontari della solidarietà

Pian piano si è creata una rete associativa su tutto il territorio nazionale, per la diffusione capillare del messaggio con l'aiuto di migliaia di volontari e attraverso la costituzione di ADMO regionali, Associazioni autonome ma con eguale statuto e operanti sotto lo stesso marchio d'immagine, in un secondo tempo riunitesi nella Federazione Italiana. Oggi l'Associazione Donatori Midollo Osseo è un'organizzazione senza scopo di lucro e con personalità giuridica.

**I motivi di un successo, forse all'epoca impensato, sono stati innanzitutto la chiarezza e la semplicità degli obiettivi** che il volontariato si era allora posto: sensibilizzare la popolazione sulla donazione di midollo osseo e informarla sulle possibilità di vita legate al suo trapianto. L'obiettivo primario, quindi, non poteva che essere il raggiungimento di un grande numero di potenziali donatori iscritti al Registro. Altro motivo di successo, la collaborazione tra l'Associazione e mondo scientifico.

E così se nel 1990, alla nascita di ADMO, i donatori italiani erano 2.500, oggi hanno superato i 380.000. Questi risultati evidenziano l'importanza e l'efficacia del ruolo di ADMO nella realizzazione di strumenti fondamentali per l'intero progetto della donazione di cellule staminali emopoietiche in Italia. Un altro fondamentale successo, poi, è legato all'entrata in vigore della Legge n. 52 del 6 marzo 2001, che ha riconosciuto il Registro italiano dei donatori di midollo osseo, tutelando così la figura del donatore. Il 5 giugno 2002, inoltre, con Decreto del Ministro della Salute, ADMO è stata nominata nella Consulta nazionale per i trapianti allogenici da non consanguineo.

## Ripartire da sé

Il prossimo ottobre, festeggiare a Torino il ventennale dell'Associazione, traguardo così importante, non sarà solo un momento celebrativo, ma **un'opportunità per trasformare l'esperienza dei vent'anni di attività in una**



**nuova linea di partenza**, con l'obiettivo di dare nuovo impulso alla ricerca e all'iscrizione dei donatori. Occorre, quindi, guardare con decisione al futuro e porre le basi di linee guida condivise per affrontare le prossime sfide di ADMO, in un panorama nazionale e internazionale caratterizzato da dinamiche sociali di forte impatto, da radicali cambiamenti culturali e da continue nuove acquisizioni scientifiche.

ADMO deve continuare il suo percorso sulle linee strategiche della comunicazione e dell'informazione, articolate all'interno e all'esterno dell'Associazione e improntate sempre ai principi di trasparenza e democraticità. Trasparenza significa anche diffondere i risultati della nostra attività, il trend, le criticità, le modalità di monitoraggio. E democraticità significa anche favorire la dialettica e il confronto di idee per la vitalità dell'Associazione, non arroccarsi su posizioni dogmatiche e di chiusura al nuovo.

**Diffondere il messaggio, procedere uniti verso un progetto concreto di informazione e di formazione alla cultura del dono, mettersi a disposizione in un contesto di solidarietà umana di chi ha bisogno dando risposte concrete, riaffermare con la propria opera il grande valore della vita.** Questa è l'essenza della nostra Associazione. Ma comunicare significa anche entrare in relazione con gli altri, condividere con i destinatari il contenuto e il significato del messaggio utilizzando le modalità comunicative più consone e coerenti al target dei soggetti a cui ci rivolgiamo.

Per risvegliare interesse nei giovani occorre porre in atto una comunicazione multimediale, che coinvolga diversi canali senza privilegiarne alcuno, attesa la loro complementarità. L'importante è che le iniziative rispondano al gusto e agli interessi del nostro target e che il messaggio sia espresso attraverso un codice di facile accesso ai giovani.

## I progetti per andare oltre

ADMO deve compiere un salto di qualità nella propria attività istituzionale per valorizzare e potenziare il proprio ruolo nell'ambito del programma di trapianto del midollo osseo. Non può limitarsi esclusivamente all'attività di reclutamento dei donatori, ma deve contribuire - con la sua attività di volontariato e le collaborazioni strategiche con le Istituzioni - a che il maggior numero di donazioni possa tradursi concretamente in effettivi trapianti, realizzando così le speranze di vita di chi è in lista d'attesa. Occorre incentivare e valorizzare la storica e

**fattiva collaborazione con l'IBMDR, per stimolare un'attività di tipizzazione sempre più accentrata in strutture d'eccellenza, che garantiscono elevata qualità.** E questo comporterà, di conseguenza, la dismissione di centri che effettuano un numero di tipizzazioni così esiguo da non giustificare gli onerosi investimenti per il loro funzionamento. Sta in fatto che i centri donatori i quali non svolgono più attività di tipizzazione potranno essere riconvertiti in centri d'informazione per i potenziali donatori e di formazione dei volontari per il reclutamento di nuovi donatori di midollo osseo.

ADMO deve anche farsi carico di stimolare i centri di tipizzazione regionali all'approfondimento dei livelli di tipizzazione secondo standard internazionali e, quindi, alla riqualificazione delle caratteristiche genetiche dei donatori di midollo osseo, al fine di evitare che soltanto un terzo dei donatori italiani iscritti al Registro possa essere in

concreto utilizzato per il trapianto.

Inoltre, l'Associazione deve porsi come obiettivo strategico il grande tema dell'informazione a tutti i cittadini e collaborare con le Istituzioni per l'attuazione di **un concreto progetto nazionale sull'informazione: aumentare il numero dei donatori in Italia, con campagne di sensibilizzazione** sulla donazione di midollo osseo e cellule staminali. Iniziative, queste, che non devono essere occasionali e sporadiche ma programmatiche, per rivestire carattere di continuità. La sfida dell'informazione è un importante gioco di squadra tra i livelli istituzionali Stato/Regioni, il mondo del volontariato e quello scientifico.

Per promuovere la cultura della donazione bisogna fare ancora passi in avanti e, pertanto, **ADMO deve aumentare i partner della comunicazione, portare avanti collaborazioni strategiche con altre Associazioni, in particolare con quelle dei donatori di sangue.**

Infine, ricordiamo sempre che **i risultati si raggiungono soltanto se c'è collaborazione tra la componente medica e la componente laica**, se c'è sinergia tra il volontariato e la comunità scientifica. I medici si impegnano quotidianamente nella ricerca affinché la vita possa essere realmente un diritto di tutti, la nostra Associazione si impegna quotidianamente affinché le loro promesse di vita possano essere garantite dai potenziali donatori che ADMO sensibilizza e invita a donare per un puro atto d'amore. Obiettivo comune degli uni e dell'altra è il paziente, una persona che va aiutata con la mente e riportata alla vita con il cuore.

“La comunicazione  
come strategia distintiva  
dell'Associazione”



# Operazione reclutamento

Detto così forse suona un po' brutale. Si tratta, invece, di qualcosa che deve arrivare dritto al cuore.

E la sensibilizzazione dei nuovi potenziali donatori è il compito principale di ADMO.

Alla luce dell'ultimo report reso noto dall'IBMDR e della recente riunione della consulta nazionale, vediamo qual è la situazione italiana, riflettiamo sull'immediato futuro ed entriamo nell'operatività delle sedi regionali dell'Associazione.

*di Paola De Angelis*



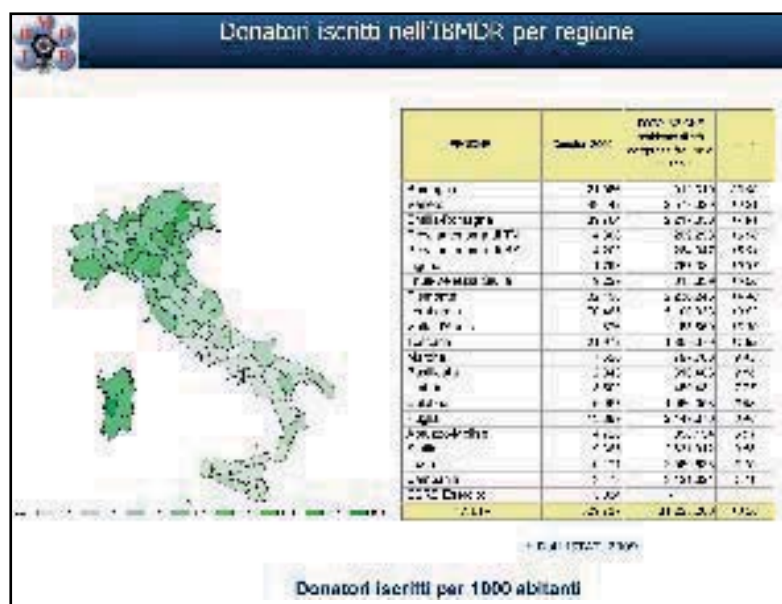
**A**DMO ha partecipato - unitamente al Centro Nazionale Trapianti, al Centro Nazionale Sangue e alla Fondazione IBMDR - alla consulta annuale dell'IBMDR, che ha avuto luogo a Firenze lo scorso 14 maggio. Nel corso della riunione sono stati messi sul tappeto i problemi relativi all'intero progetto della donazione di midollo osseo in Italia, con un'analisi approfondita e realistica della situazione. **Unanime la convinzione che, senza un cambiamento di rotta e senza una forte innovazione, l'Italia perderà tutte le preziose risorse accumulate in vent'anni di esperienza nel campo del progetto della donazione di midollo osseo** e si rivolgerà a Paesi come la Germania e gli Stati Uniti per i suoi pazienti.

L'analisi è stata molto articolata e, in estrema sintesi, ecco i principali problemi che sono stati presi in esame.

Innanzitutto la **diminuzione del numero dei donatori e il trend decrescente nel reclutamento**: è ovvio che si parla della situazione nazionale e, quindi, di una media.

In secondo luogo, la **necessità di tipizzazioni ad alto livello di approfondimento sulla base di standard internazionali**. Allo stato, soltanto un terzo dei donatori italiani iscritti è utilizzabile sulla base di questi criteri internazionali.

Terzo, **tempi lunghi per la ricerca del donatore**: una delle principali difficoltà consiste nel rintracciare il donatore, di cui si conosce soltanto l'indirizzo dato all'epoca dell'iscrizione e di cui si



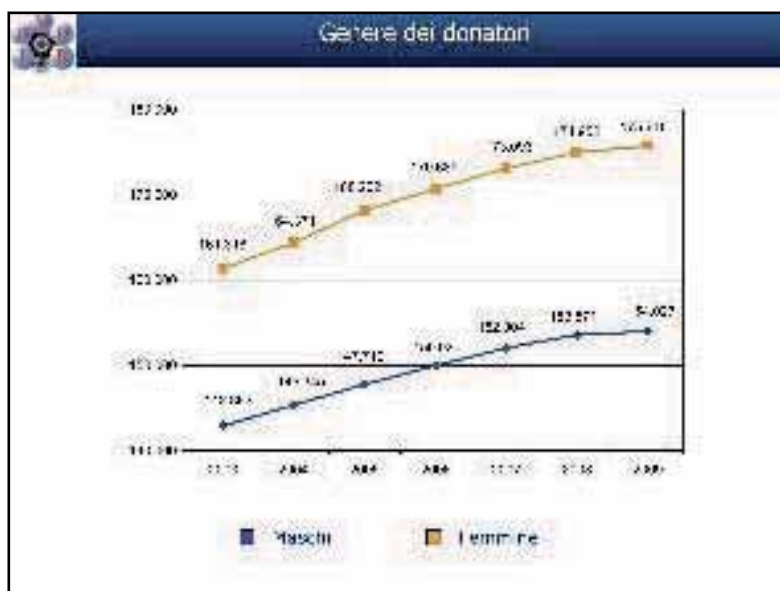
Questa situazione è ora inaccettabile e penalizza l'intero sistema della donazione di midollo osseo in Italia: infatti, è molto più semplice per i centri di trapianto italiani trovare il donatore compatibile in Germania. Continuando di questo passo, potremmo 'chiudere' e utilizzare i donatori tedeschi o americani per il trapianto di midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche dei nostri pazienti. Non trovare sul territorio il proprio donatore, però, è un danno per il paziente italiano per i motivi medico-scientifici che tutti conosciamo e, a lungo termine, si rivelerebbe anche un grosso danno economico per la sanità e, in definitiva, per tutti i cittadini.

## È necessario rimboccarsi le maniche

Già in occasione del **XXIII Consiglio Nazionale di ADMO Federazione Italiana**, che si è tenuto a Roma il 24 aprile scorso, i delegati delle

sono perse successivamente le tracce.

Infine, la **diversità di efficienza nella gestione della sanità da parte delle regioni italiane**. Non entriamo nel merito, ma ci atteniamo ai fatti. Sappiamo che inefficienza, sprechi, incapacità e incompetenza hanno portato alcune regioni a un indebitamento così elevato da non consentire più l'erogazione di adeguate risorse finanziarie per i centri regionali di tipizzazione. In talune regioni il proliferare di centri di tipizzazione senza alcuna programmazione e senza un'effettiva necessità per la loro presenza sul territorio, ha portato alla sottrazione di risorse e ha impedito i necessari investimenti in centri di eccellenza. **In Italia è stato fatto il contrario di quanto hanno realizzato, per esempio, in Germania, dove i centri di tipizzazione sono pochi ma accentrati in strutture di eccellenza** che garantiscono elevata qualità.



**sedi regionali avevano portato all'attenzione dell'Assemblea le diverse realtà di alcuni territori.** Per esempio, **Filippo Leonardis (ADMO Basilicata)** aveva sottolineato come, prima che il numero dei donatori fosse nell'attuale fase di ripresa, erano state esaminate le ragioni che avevano portato alla mancanza di nuovi iscritti e la mancanza di stretti rapporti, di collaborazioni con Associazioni come l'AVIS si era rivelata un'opportunità da prendere in considerazione. E difatti, da quando ADMO Basilicata si è affiancata all'AVIS locale durante le giornate del sangue, le richieste di tipizzazione sono iniziate ad aumentare.

Anche le **Marche** sono in salita: **Vitangelo Paciotti**, a questo proposito, aveva attribuito l'incremento dei donatori agli ottimi rapporti che ADMO Marche ha sempre avuto con i Centri di

Tipizzazione della regione, oltre che alle tavole rotonde di carattere medico-scientifico e alle manifestazioni di vario genere organizzate nel territorio.

E a fronte di un Registro come quello della Toscana, che 'invecchia' e vede i donatori in calo (per cui, come aveva spiegato **Giuliano Faralli**, per **ADMO Toscana** diventa fondamentale prendere in considerazione la partecipazione a eventi e iniziative in cui poter parlare direttamente ai giovani), in Veneto l'incremento dei nuovi iscritti ha segnato addirittura un buon 46%, aveva precisato **Corrado Porzionato (Coordinamento ADMO Veneto)**: tutti giovani, 'reclutati' - oltre che attraverso la sensibilizzazione e le manifestazioni più tradizionali - entrando nelle scuole superiori, nelle università e nelle comunità frequentate da extracomunitari, fornendo agli immigrati materiale informativo redatto nelle loro lingue.

Anche in **Emilia Romagna**, come aveva spiegato **Erio Bagni**, alla luce del fatto che nei reparti di oncematologia pediatrica degli ospedali regionali vengono ricoverati in numero sempre maggiore i figli di immigrati extracomunitari (leucemie, soprattutto), i volontari ADMO



## DIVULGAZIONE A TUTTO CAMPO

Anche nel corso del 2009 come ADMO Piemonte abbiamo dato molta importanza **all'interazione con i giovani** nelle scuole e negli ambiti sportivi, alla condivisione di principi di solidarietà con i docenti, alla realizzazione di dibattiti pubblici. In particolare sono proseguiti gli incontri con gli studenti degli istituti piemontesi; è stato nuovamente realizzato lo spettacolo teatrale "Donilandia" dagli studenti della Scuola Media Statale Dante Alighieri di Volpiano; si sono svolti tre incontri presso l'Unitre di Bra, Dogliani e Carrù; abbiamo partecipato alla "Settimana della Bioetica" e inserito ADMO nel social network Facebook per poter costantemente aggiornare i nostri amici sulle attività dell'Associazione; abbiamo realizzato gare sportive con premiazione finale (Marcia per la Vita di Castello di Annone, pedalata non competitiva Novara-Torino-Novara, torneo di pallavolo di None, traversata e traverlonga del Lago d'Orta, Canoa Giovani sul lago di Caldonazzo, trofeo ADMO di kayak presso al lago Suna, torneo di golf a Sestriere, camminata non competitiva a Villar Perosa e Scalenghe); siamo stati presenti alla tappa del pinerolese del Giro d'Italia, abbiamo realizzato dibattiti pubblici in diversi Comuni, abbiamo promosso le donazioni sulle bottiglie del latte della Centrale del Latte di Torino.

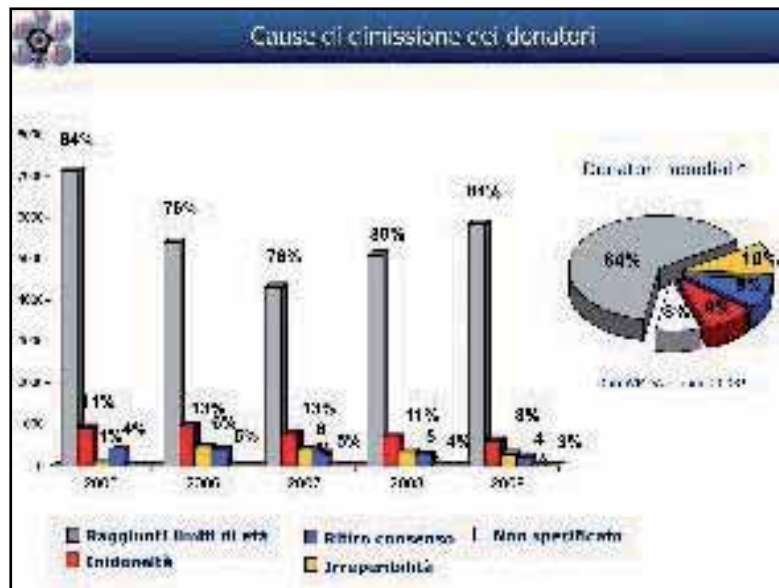
ADMO ha fatto sentire la propria voce in molte **manifestazioni socio-culturali**, come l'incontro fra i trapiantati, il **Presidente della Repubblica** Giorgio Napolitano e **Papa Benedetto XVI**, al quale ha partecipato la nostra collaboratrice Katia Gallo, la **Giornata Nazionale della donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule** tenutasi a Torino in Piazza San Carlo con la partecipazione della popolazione e delle Autorità; "La salute in Comune", manifestazione organizzata dalla città di Torino; i Forum del Volontariato promossi dalle città di Carmagnola e di Saluzzo nonché dal forum Regionale Piemontese.

Per favorire un continuo aggiornamento abbiamo organizzato a Saluzzo il **convegno medico aperto al pubblico** dal titolo "Leucemie oggi: trapianti di midollo osseo e cellule staminali".

Nella consapevolezza che lavorando insieme si possono ottenere grandi risultati, è stata portata avanti, come negli anni scorsi, la collaborazione con le altre Associazioni del settore, in particolare per richiedere una mozione del Consiglio Comunale della città di Torino per replicare l'invio di una lettera del Sindaco a tutte le famiglie, con l'invito alla solidarietà nei confronti delle persone malate, attivare nuove iniziative cittadine, valutare la possibilità di allegare ad ogni nuova emissione di carta di identità un opuscolo informativo sulle donazioni; ottenere il quarto sollecito della Presidente ANCI Piemonte ai 1.206 Sindaci piemontesi ad aderire alla nostra richiesta di inviare una lettera alle famiglie per invitarle alla donazione.

Mario Bella





hanno iniziato a fare sensibilizzazione proprio fra queste persone.

### Gli obiettivi dei protagonisti della Consulta

Ma ritorniamo alla consulta annuale dell'IBMDR, perché, a questo punto, ognuno deve fare la sua parte nell'ambito del proprio ruolo in un progetto integrato per l'innovazione e il cambiamento.

**L'IBMDR ha deciso di favorire l'eccellenza: livelli sempre più approfonditi di tipizzazione e la loro rispondenza agli elevati standard internazionali:** accentramento, quindi, in strutture di eccellenza per razionalizzare la spesa e l'organizzazione dei centri di tipizzazione in Italia. Procederà anche con la **dismissione dei centri che non raggiungono il numero di cento tipizzazioni all'anno:** un numero così esiguo di tipizzazioni non giustifica il costo sempre più elevato per il mantenimento della struttura. Sarà necessaria anche la **riconversione dei centri dismessi** in strutture che verranno adibite ad altre funzioni: come ADMO abbiamo proposto anche di creare in queste strutture dei centri di informazione e formazione per i donatori.

**Il Centro Nazionale Trapianti e il Centro Nazionale Sangue interverranno sulle regioni,**

“La figura del volontario diventa ancora più centrale”

**per quanto di loro competenza, al fine di sensibilizzare gli Assessorati alla sanità sulle tematiche e le criticità della donazione di midollo osseo:** è stato chiesto, in merito, un aiuto al

volontariato, per cui ADMO deve fare la propria parte. È chiaro che più donatori abbiamo in lista d'attesa, più siamo convincenti; se invece non abbiamo donatori diventa un po' difficile far comprendere che è necessario sostenere finanziariamente - sempre di più - i centri di tipizzazione.

Per quanto concerne **ADMO dovrà lavorare sui volontari, aumentarne il numero e formarli**, coinvolgendoli anche in progetti concreti che abbiano un minimo di continuità. Come Associazione abbiamo bisogno della presenza di nostri volontari nei centri trasfusionali, perché possano portare avanti un'importante opera di sensibilizzazione in quel contesto. E, a questo proposito, nel corso della consulta il Centro Nazionale Sangue si è impegnato a sua volta a sensibilizzare i centri trasfusionali per una maggiore collaborazione con ADMO.

Ma abbiamo bisogno di volontari anche nei centri di tipizzazione, per contribuire al reperimento dei donatori. Inoltre, è necessario **collaborare in maniera fattiva con i centri di riferimento regionale:** se c'è qualcosa che non va bisogna parlarne. Come Associazione non possiamo





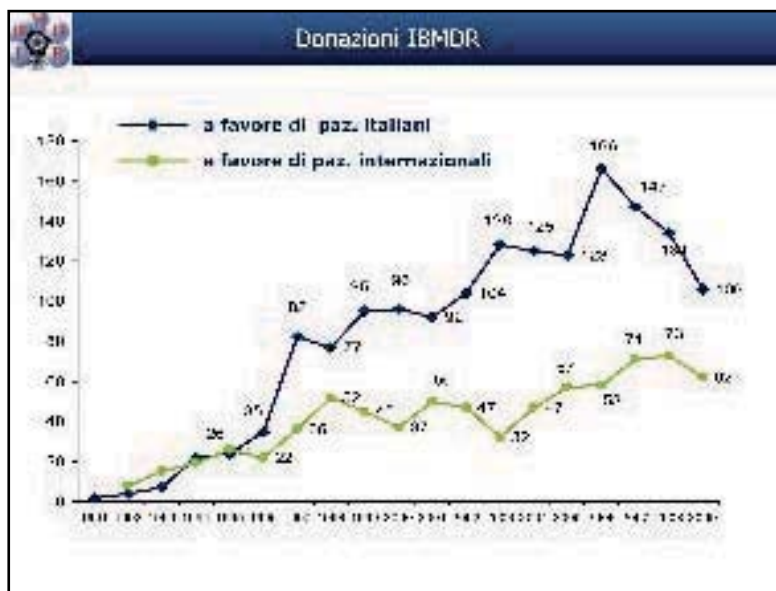
arroccarci sui nostri personalismi, ma dobbiamo ricordare che rappresentiamo un'Istituzione e, dove possibile, cercare la soluzione al problema. È inoltre necessaria la **riqualificazione dei Registri regionali**: se le nostre richieste di finanziamento in merito avranno esito positivo, ADMO contribuirà alla riqualificazione dei Registri regionali, in modo che un numero sempre più alto di donatori iscritti possa essere effettivamente utilizzato.

Anche **lavorare nelle scuole** rappresenta un momento fondamentale per l'Associazione: come potete leggere alle pagine 20 e 21 di questo numero di ADMONotizie, è stato firmato un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, ma l'aspetto ancora più importante di questo accordo sta nel fatto che esiste un decreto con il quale i dirigenti scolastici e il corpo docente vengono invitati a collaborare con ADMO per la sensibilizzazione degli studenti sulla donazione del midollo osseo, come da convenzione. Il Ministro può soltanto invitare e non obbligare le scuole, attesa la loro autonomia, ma una circolare del Ministro è pur sempre una circolare del Ministro!

### Parole d'ordine: innovazione e cambiamento

Per il futuro dell'Associazione diventa vitale cambiare le modalità comunicative, la tipologia delle iniziative, il modo di relazionarsi con la popolazione e le Istituzioni, cambiare il modo di lavorare nel volontariato. Bisogna capire che spesso è necessario rimettersi in discussione: non ci può essere evoluzione se si oppone resistenza e non ci si sottopone al vaglio della critica-autocritica. **Oggi, anche nel volontariato occorre lavorare in un progetto integrato per una comune strategia.** Non si raggiungono risultati se ognuno va per la propria strada, se non si riesce a fare squadra o, peggio ancora, se non si fa niente e si rimane immobili.

Vorremmo concludere con un messaggio positivo. ADMO sta seminando tanto, con molto lavoro e impegno e, prima o poi, qualche frutto si vedrà. Da dati non ufficiali ma attendibili, intanto, parrebbe che nei primi mesi del 2010 abbiamo reclutato donatori molto giovani: questo è un grande successo e ci conforta sulla giustezza della strada intrapresa. ●



**Donazioni IBMDR e loro destinazione**

| Nazione      | Totale | Nazione       | Totale       |
|--------------|--------|---------------|--------------|
| Italia       | 1.589  | Austria       | 8            |
| Germania     | 163    | Ungheria      | 7            |
| Reich. Ungh. | 136    | Danimarca     | 6            |
| Francia      | 119    | Russia        | 6            |
| Spagna       | 43     | Finlandia     | 5            |
| Inghilterra  | 41     | Argentina     | 4            |
| Canada       | 34     | Olanda        | 4            |
| Polonia      | 32     | Brasile       | 4            |
| Grecia       | 31     | Norvegia      | 4            |
| Svezia       | 23     | Cecia         | 3            |
| Austria      | 20     | Turchia       | 3            |
| Slovenia     | 18     | Portogallo    | 2            |
| Ungheria     | 15     | Slovenia      | 2            |
| Svezia       | 13     | Sud Africa    | 1            |
| Rep. Ceca    | 10     | <b>TOTALE</b> | <b>2.326</b> |





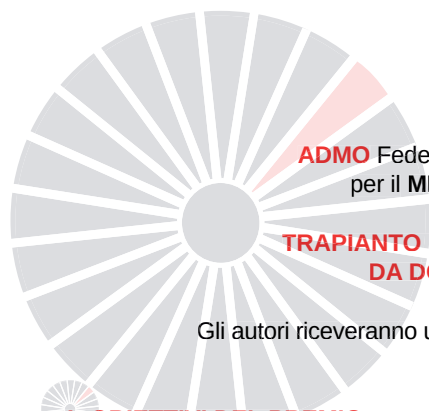
# Dall'Italia per il mondo

A che punto è la ricerca, in fatto di cellule staminali?

Ma, soprattutto, come stanno lavorando i ricercatori italiani per dare una nuova reale speranza, capace di oltrepassare i confini nazionali?

Per rispondere a queste domande, ADMO ha pensato di indire un concorso per il miglior progetto di ricerca sul trapianto di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo.

E le celebrazioni del ventennale dell'Associazione ne vedranno anche la premiazione. Ecco il bando di concorso.



**ADMO** Federazione Italiana ONLUS indice un concorso per il **MIGLIOR PROGETTO DI RICERCA** sul

**TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE DA DONATORE NON CONSANGUINEO**

Gli autori riceveranno un **PREMIO IN DENARO DI EURO 20.000** (ventimila) al lordo delle ritenute di Legge.

## 1. OBIETTIVI DEL PREMIO

Lo scopo principale del Premio ADMO è quello di stimolare giovani ricercatori laureati ad affrontare nuove problematiche e nuove prospettive, cliniche e genetiche, correlate con l'uso terapeutico delle cellule staminali emopoietiche da non consanguineo. ADMO è infatti nata per iscrivere al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo (IBMDR) istituito presso l'Ente Ospedaliero Ospedale Galliera di Genova, il maggior numero di donatori volontari. ADMO ha promosso la tipizzazione nei laboratori HLA e lo sviluppo della ricerca scientifica e clinica nel settore delle malattie curabili con il trapianto di cellule staminali emopoietiche.

Questa edizione 2010 intende premiare il miglior progetto di ricerca proposto da **RICERCATORI ITALIANI**.

## 2. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

È ammessa la partecipazione anche di più autori; in questo caso il Premio verrà suddiviso in parti uguali tra i vincitori. I partecipanti dovranno altresì autorizzare ADMO Federazione Italiana ONLUS al trattamento dei propri dati personali, finalizzati all'espletamento delle formalità del Premio ADMO.

## 3. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- luogo e data di nascita;
- indicazione dell'istituzione/struttura/centro/laboratorio presso cui i candidati intendono svolgere il progetto, firmata dal relativo responsabile.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata tramite posta elettronica, preferibilmente in formato Acrobat PDF, MS-Word o RTF, come allegato ad un messaggio e-mail a [admo@admo.it](mailto:admo@admo.it)

La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre il **20 GIUGNO 2010**.

## 4. PROGETTO DI RICERCA

La descrizione del progetto dovrà pervenire contemporaneamente alla domanda di partecipazione.

La tipologia riguarderà i seguenti settori comunque non esaustivi o mandatori:

- sistema HLA e metodiche di tipizzazione tissutale,
- livelli di incompatibilità HLA permissivi e non permissivi fra donatore e ricevente,
- polimorfismi di geni al di fuori del sistema HLA e complicazioni immunologiche,
- la donazione di cellule staminali: sorgenti a confronto,
- cordone ombelicale: nuove prospettive,
- selezione del donatore non consanguineo,
- regimi di condizionamento e risultati clinici del trapianto da donatore non consanguineo,
- le complicanze infettive nel trapianto da donatore non consanguineo.

La descrizione includerà le seguenti informazioni:

- presupposti e motivazioni del progetto;
- criticità e soluzioni proposte;
- metodologia applicata;
- aspetti innovativi;
- risultati attesi e criteri di verifica;
- pubblicabilità/pubblicazione su riviste scientifiche con IF non inferiore a 2.

## 5. COMMISSIONE GIUDICATRICE

Il Premio ADMO verrà assegnato al miglior progetto di ricerca a giudizio insindacabile della Commissione formata da:

Prof. Alberto Bosi, Presidente – Ospedale Careggi, Università di Firenze

Prof. Antonio Amoroso - Ospedale Molinette San Giovanni Battista, Università di Torino

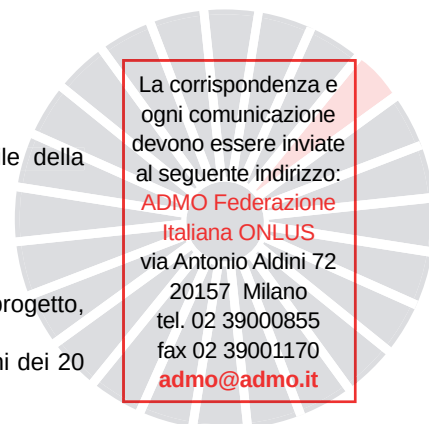
Dott. Fulvio Porta – Spedali Civili Brescia

La Commissione Giudicatrice nomina come vincente, senza stilare alcuna classifica un solo progetto, sia esso redatto da un solo autore o da più autori, **ENTRO IL 10 SETTEMBRE 2010**.

Il premio verrà consegnato a **TORINO** il **2 OTTOBRE 2010** in occasione delle celebrazioni dei 20 anni di ADMO.

La corrispondenza e ogni comunicazione devono essere inviate al seguente indirizzo:

**ADMO Federazione Italiana ONLUS**  
via Antonio Aldini 72  
20157 Milano  
tel. 02 39000855  
fax 02 39001170  
[admo@admo.it](mailto:admo@admo.it)





A close-up photograph of a man shaving. He is looking into a circular mirror. His chin and upper lip are covered in white shaving foam. A small, vibrant rainbow is drawn on his upper lip, partially covered by the foam. He is holding a safety razor in his right hand, which is visible in the foreground. The background is a soft, out-of-focus blue.

# Il senso degli uomini per l'amore

Due padri e un volontario, tre storie  
che arrivano dal Nord e dal Sud dell'Italia,  
un unico denominatore: quel sentimento  
che nasce là, dove batte forte il cuore,  
quell'amor che tutto muove e riesce  
a trasformare il loro proverbiale essere uomini  
duri in un tenero e solidale essere per gli altri.

**D**opo alcuni mesi trovo il coraggio di scrivere queste righe sulla malattia di mio figlio. Lo avessi fatto prima, sarebbero state solo parole di dolore, senza speranza e profondamente tristi. Ma ora sto vedendo che la terapia, iniziata diverse settimane fa, sta dando qualche risultato e, in un certo modo, sono più sereno. Inizio a vedere oltre, insomma. Inizio a sperare in una ripresa che, fino a pochi giorni fa, sembrava non arrivare.

Tutto è incominciato all'improvviso.

Si sa che esistono certe patologie. Dai giornali e dalla televisione si apprendono notizie su rare e gravi forme di malattia e se i pazienti sono bambini, difficilmente riesci a non provare un senso di compassione, di sconforto. Ma come accade per tutte le cose spiacevoli, pensi che mai potrebbero riguardare te così da vicino. E invece, poi, capita che un giorno tu... o, peggio ancora, il tuo bambino si ammali.

Subito non te ne rende conto. Ti domandi il motivo di ciò. Resti spiazzato. Quello che pensavi potesse capitare soltanto agli altri, in Paesi lontani o in situazioni di difficoltà, arriva invece a segnare proprio la tua vita. Il più delle volte non riesci a comprenderne il motivo e il fatto ti sembra ancora più assurdo.

Sei convinto di vivere un incubo. Di breve durata, ma pur sempre un incubo. Poi, un po' alla volta, prendi coscienza e inizi a capire che la realtà, triste, è quella che purtroppo stai vivendo.

Inizia il buio.

**Non c'è più niente che abbia valore. Crollano, in un solo istante, tutti i progetti. Non riesci più a pensare e nessuna parola riesce a darti la forza di guardare avanti.**

Inizi a parlare di malattia. Inizi a pensare alla malattia. Mille volte ti chiedi che cosa puoi fare e sembra un paradosso riconoscerti impotente di fronte a un evento così drammatico. Fino al giorno prima, nel mondo dei sani, una risposta ai dubbi e alle incertez-

ze sei sempre riuscito a trovarla. Magari sbagliata, ma hai pur sempre avuto numerose scelte. Quando c'è di mezzo la malattia, invece, ti rendi conto che l'ammalato volontariamente può fare poco: sta al suo corpo opporsi e mettere in gioco le forze e le difese di cui dispone. E allora subentra la speranza. La speranza che dipende dalla generosità altrui. Ti spiegano che per la malattia di tuo figlio, tra le varie cure, esiste il trapianto di midollo osseo da donatore non consanguineo.

Ecco, queste mie parole vorrei arrivassero dritte al cuore di chi le legge per far pensare e riflettere sulle **centinaia, migliaia di situazioni simili, in cui sovente l'unica possibilità di continuare a vivere consiste nel trapianto di midollo donato da un volontario**. È la legge delle probabilità e della fortuna: non sempre si riesce a trovare il donatore compatibile, anche se nel mondo sono veramente tanti, perché quei tanti purtroppo non sono sempre sufficienti.

Forse mio figlio, se le cose andranno bene, non avrà bisogno del trapianto. Ma ci sono comunque altri bambini e altre famiglie che aspettano, pregano di trovare un donatore compatibile. Vorrei che la gente sapesse questo. Che sapesse e si prodigasse per compiere un gesto straordinario. Non per pietà ma per profondo altruismo. Donare il proprio midollo non è un gesto comune: è straordinario poter offrire speranza a chi vede soltanto il dolore davanti a sé. Non ho mai chiesto nulla a nessuno, ma ora mi sento in dovere di lanciare questo appello, dando voce a chi non trova forza e parole in momenti così difficili.

Grazie per aver dedicato il vostro tempo a questa lettura. E un grazie infinito a coloro che si prodigano nelle cure di mio figlio, oltre che a tutti gli altri piccolini che stiamo incontrando.

*un papà*

### UN GESTO STRAORDINARIO

Mio figlio di sei anni è in cura dal dicembre scorso presso un ospedale di Torino, per una forma di aplasia midollare. Dopo due mesi di ricovero è stato dimesso e, ora, viene sottoposto a visite periodiche per valutare l'efficacia della terapia e controllarne il decorso.

Al momento sta reagendo abbastanza alle cure e forse potremo scongiurare il trapianto di midollo osseo (quello di sua sorella non era compatibile, per cui si è proceduto con un altro tipo di terapia).

Ci aspettano ancora mesi difficili, però siamo fiduciosi e stiamo vivendo alla giornata. Non riesco a esprimere al meglio ciò che provo... ma essere impotenti, di fronte ad un figlio malato, credo sia la peggiore delle esperienze per un genitore. Perché sto scrivendo questi pensieri? Perché vorrei che la mia testimonianza riuscisse a portare tanti altri donatori per i tanti bambini la cui unica speranza di vita è legata al trapianto.

Grazie anche ad ADMO per l'aiuto che riesce ad offrire.

*Roberto Guaschino*

### NULLA SUCCEDDE PER CASO...

Quella mattina eravamo in sessanta in piazza Matteotti, a Biccari, per recarci a San Giovanni Rotondo. E già questo era un successo annunciato.

Ma la cosa più bella è stata la partecipazione di sedici ragazzi che si sono recati all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza e si sono sottoposti alla tipizzazione, per verificare la compatibilità del proprio midollo osseo in modo da poterlo donarlo a Vittorio o ad altri ragazzi che ne hanno bisogno. Arrivati a Monte Sant'Angelo ci siamo recati al Ristorante San Michele e, terminato il pranzo, il proprietario del locale mi ha confidato di avere sua figlia - di soli cinque mesi - in ospedale perché in attesa del trapianto di midollo osseo. La notizia mi ha lasciato senza parole e ho sentito il bisogno di divulgarla a tutti i commensali. Casuale la prenotazione proprio in quel ristorante? La maggior parte di noi ha subito pensato che niente succede per caso: a volte si creano situazioni inspiegabili che solo la voce del cuore può renderci più chiare. Quando abbiamo lasciato il ristorante, in tutti noi c'era la speranza che fra i sedici ragazzi tipizzati ci fossero quelli in grado di salvare la vita sia a Vittorio sia alla piccola Francesca.

*Antonio Di Lorenzo*

# Ho donato e lo farei di nuovo

È la storia di Stefano, chiamato dal Policlinico di Modena sedici anni dopo l'iscrizione a ADMO. L'unica cosa che sa è che, in America, un ragazzo vive grazie al suo gesto.

di Rossana Caprari



**H**a donato il suo midollo osseo a un malato di leucemia americano. E nello stesso giorno in cui lui si è sottoposto al prelievo, nel medesimo ospedale un suo amico ha effettuato l'autotrapianto, mentre un altro paziente italiano ha ricevuto il midollo dalla Francia. Coincidenze, senz'altro, ma che la dicono lunga su quel filo di autentica comunione capace di legare tutti coloro che sono stati in qualche modo toccati dall'esperienza del trapianto.

**La storia di Stefano, 38 anni, residente a Limidi - un lavoro come progettista e una grande passione per il pallone - è quella di un giovane uomo che si è messo in gioco fino in fondo, donando una parte di sé a una persona che non conosce ma che, grazie a lui, continua a vivere.**

"Mi sono iscritto all'ADMO nel 1993" racconta. "All'epoca ero già un donatore AVIS e quando mi è stato proposto di aderire a questa seconda associazione non mi sono tirato indietro". Si è quindi sottoposto al prelievo di sangue per la tipizzazione e poi ha ripreso la sua vita di tutti i giorni, comunque consapevole della possibile ma rara compatibilità. Tredici anni dopo, nel 2006, una prima telefonata dal Centro Trasfusionale del Policlinico di Modena ha acceso in lui la speranza di potersi rendere utile. Speranza naufragata prima ancora dell'intervento, però, a causa della morte del paziente... Ma dopo altri tre anni d'attesa, nell'estate del 2009 una nuova chiamata da Modena e, anche questa volta, Stefano non ha esitazioni nel mettersi a disposizione dei medici.

Completati gli esami previsti dal protocollo e accertata la compatibilità con il malato - un americano - Stefano ha firmato i documenti di rito per dare il proprio assenso al prelievo. "Sono stato seguito passo dopo passo dai medici del Centro Trasfusionale

- racconta - che mi hanno spiegato tutto quello c'è da sapere sull'intervento, eventuali rischi compresi. Come donatore mi sono sentito tutelato e garantito, in ogni passaggio. **Anestesia generale, tre giorni di ricovero... Sono stato dimesso di venerdì - continua - e il lunedì ero già al lavoro.** I miei valori sono tornati normali nell'arco di una settimana e l'unico sacrificio è stato il non poter giocare a pallone per un paio di settimane. Basta davvero poco per fare qualcosa di concreto...».

L'impatto con l'ambiente dell'ospedale, però, ha lasciato il segno. "In quel reparto - osserva Stefano - si può entrare solo con mascherina e calzari. E già da questo si capisce quali siano le condizioni di salute dei ricoverati... Ho conosciuto diversi malati... tanti giovani... Io ero lì e avevo la fortuna di essere sano. Ho provato un senso di impotenza e in quel momento, al quale ha fatto seguito la decisione di fare qualcosa di concreto, anche dopo la donazione".

La normativa vigente, per tutelare i donatori, prevede che il midollo osseo possa essere donato una sola volta, salvo rare eccezioni. Non potendo donare di nuovo, quindi, **Stefano è oggi impegnato nella sensibilizzazione di nuovi potenziali donatori: divulga la sua storia, sperando che contribuisca ad accrescere l'interesse nei confronti delle finalità di ADMO.** Nel suo intimo, poi, ha iniziato a coltivare un sogno: incontrare, un giorno, la persona che ha ricevuto il suo midollo. "Lo so che i rapporti tra donatore e ricevente sono regolati in modo severo" dice. "Io non conosco nulla dell'americano che ha ricevuto il mio midollo, ma so che il trapianto è andato a buon fine e, tra un anno, avremo la possibilità di scambiarci delle e-mail, sempre attraverso il filtro dell'Associazione. E poi, chissà, magari tra cinque anni potremo anche incontrarci di persona!"



**S**i chiama 'La forza e il sorriso' ed è stata fondata nel 2006 sotto il patrocinio di Unipro, l'associazione che riunisce le imprese cosmetiche. E' la versione italiana del programma internazionale 'Look Good... Feel Better', nato negli Stati Uniti nel 1989 e presente, oggi, in ventuno Paesi. In pratica, si traduce in un laboratorio di make up destinato a offrire alle donne sottoposte a trattamenti oncologici informazioni, utili consigli e accorgimenti pratici per fronteggiare gli aspetti secondari (ma non meno importanti dal punto di vista psicologico) delle terapie. Un'iniziativa che non interferisce con le cure mediche né intende in alcun modo sostituirsi a esse: semplicemente, aiuta le donne provate dalla cura di un tumore a non rinunciare alla propria femminilità, riconquistando il proprio senso di benessere e autostima.

**Come ha spiegato Pierangelo Cattaneo, presidente de 'La forza e il sorriso' lo scopo del progetto è ritrovare il sorriso davanti allo specchio e dentro di sé.**

In un'atmosfera informale e rilassante, le partecipanti - da sei a otto per ogni laboratorio - durante due ore e mezza di seduta vengono guidate da consulenti di bellezza competenti e sensibili a prendersi cura della propria pelle, a scegliere e applicare il trucco adeguato alle proprie caratteristiche, modificate dai trattamenti oncologici.

Le partecipanti non devono sostenere alcun costo: il laboratorio è totalmente gratuito. Anzi, a ogni donna viene omaggiato un kit di bellezza con prodotti di trattamento per la pelle e trucchi, perché possano esercitarsi e mettere in pratica i consigli dei consulenti sia durante l'incontro guidato sia a casa, per continuare a prendersi cura di sé in modo autonomo.

Attualmente, in Italia aderiscono al progetto sedici selezionate strutture ospedaliere e associazioni. Dove? A **Benevento** (Azienda Ospedaliera Rummo), **Biella** (presso il Fondo Edo Tempia), **Bologna** (Ospedale Bellaria), **Brindisi** (sezione provinciale Giuseppina Antelmi dell'AIL), **Crema** (Ospedale Maggiore, presso l'Unità di Psico-Oncologia e il Centro Oncologico), **Cremona** (APOM, Breast Unit Azienda Istituti Ospedalieri), **Desio** (presidio di Desio dell'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate), **Lecco** (presso ANDOS, Associazione Nazionale Donne Operate al Seno), **Milano** (all'Istituto Europeo di Oncologia, all'Ospedale Luigi Sacco e presso l'Associazione Attivecomeprima), **Ravenna** (presso Istituto Oncologico Romagnolo), **Roma** (Fondazione Prometeus per la Ricerca e la Formazione in Campo Oncologico del Rome American Hospital), **Sedico** (nel Centro Consorzi per gli Ospedali di Feltre e Belluno), **Torino** (presso l'associazione WALCE, Women Against Lung Cancer in Europe, dell'Ospedale San Luigi Gonzaga), **Vimercate** (presidio di Vimercate dell'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate). L'iniziativa, però, si prepara a essere ospitata presso altre strutture, sulla spinta della veloce e continua crescita dell'associazione. Basti pensare che **in poco più di tre anni di attività 'La forza e il sorriso' ha dato vita a oltre 250 laboratori di make up, coinvolgendo circa 1.500 donne.**

Per saperne di più, [www.laforzaeilsorriso.it](http://www.laforzaeilsorriso.it)



# Ritrovare il sorriso

Un laboratorio di make up  
per le donne in trattamento oncologico,  
operativo in sedici strutture ospedaliere italiane,  
perché anche chi è provata da pesanti cure  
mediche possa riconquistare  
la propria femminilità con armonia.

# Se il bicchiere si vede mezzo pieno

Succede che, nel momento in cui un nome noto della pallacanestro scopre di doversi confrontare con la leucemia, scopra anche di essere attorniato da un gran numero di persone pronte a fare qualcosa per lui. E, allora, persino la situazione più negativa mostra il suo lato migliore.

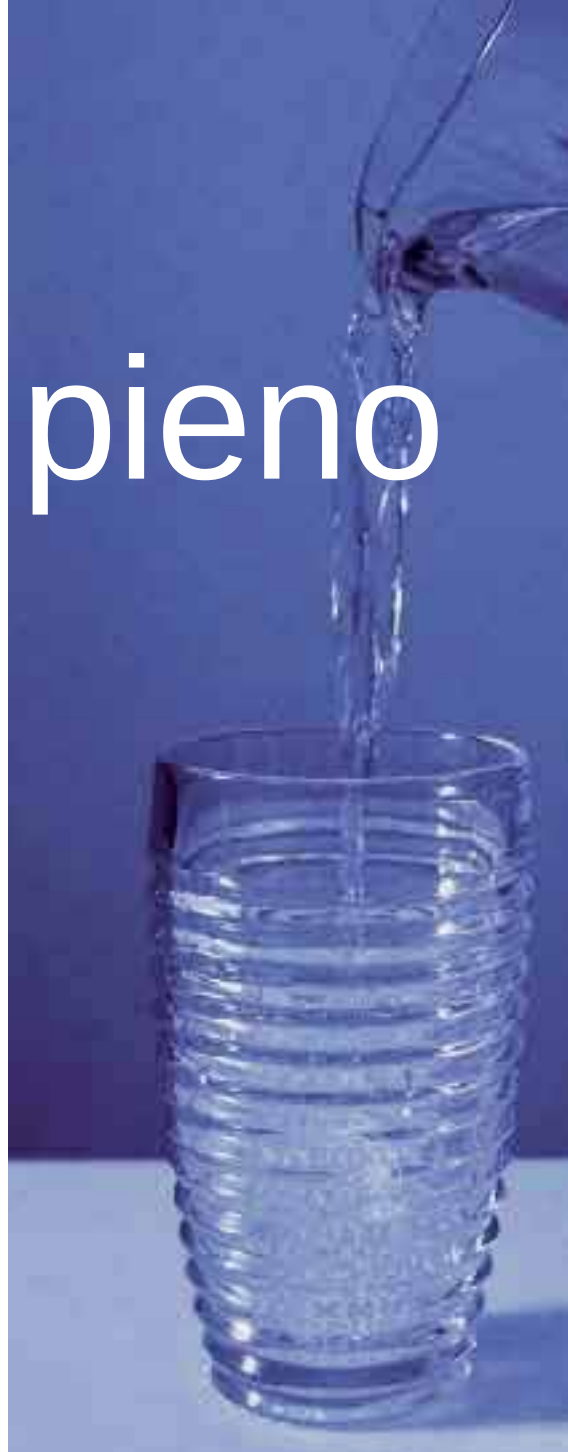
di Tarcisio Vaghi

ADMO...Sì, l'ho già sentito... So di che cosa si occupa". Era questo il pensiero che nella mia mente associavo all'attività di ADMO, prima di approfondire in modo piuttosto drastico la materia, grazie a una forma di leucemia linfoide acuta che dal giugno del 2009 ha iniziato a competere con me. **La situazione personale mi ha rapidamente portato ad approfondire il concetto di informazione che ruota attorno alla donazione del midollo osseo.** Informazione, parola chiave per chi si accosta all'Associazione e per chi, come volontario o donatore, contribuisce in maniera fattiva allo sviluppo della sua attività. Anche la mia familiarità con termini come globuli bianchi, globuli rossi, piastrine, emoglobina è cresciuta ed è per questa ragione che ho capito quanto sia fondamentale che ogni persona sappia esattamente che cosa significa donare il midollo osseo, che ogni persona comprenda quanto è realmente possibile salvare vite umane, semplicemente lasciando che l'informazione arrivi.

**Ho alcuni amici che mi stanno aiutando in questa avventura: all'inizio spinti dall'emozione, adesso ancora più motivati perché consapevoli di tutto quello che si sta muovendo a livello di solidarietà su più livelli.** Stefano, Andrea, Emanuele e Nicola sono lì, ogni giorno, per fare informazione assieme a Raffaella (instancabile) con Roberto e Francesco, che ci hanno insegnato come renderla efficace e ci aiutano a coordinare le nostre energie. Il mio grazie, come uomo e come paziente, va a tutti loro. La nostra esperienza di gruppo (operiamo principalmente nell'ambiente sportivo) ci ha ben presto fatto capire che quando le persone comprendono la semplicità e i rischi praticamente nulli, legati alla donazione, si arriva subito alle porte del cuore. La tipizzazione e la conseguente iscrizione al Registro diventano la logica conseguenza

di un messaggio semplice e chiaro: chi decide di donare il proprio midollo osseo riesce a contagiare, in modo positivo e benefico, altre persone, riesce a trasmettere loro un'energia forte a tal punto da attivare un passaparola di grande effetto. Il compito di tutti coloro che vogliono contribuire alla crescita di ADMO, e quindi a salvare le vite di chi negli ospedali è in attesa di una rara compatibilità, sta nel parlare, il più possibile, di quel percorso tipizzazione-iscrizione-donazione, nel parlare a tutti, con semplicità, per entrare nell'anima di chi ascolta, per fare sì che la coscienza nostra e di chi ci circonda crescano insieme alla nostra, **nella certezza che vivere in un mondo migliore è possibile, soprattutto se l'avventura della vita si affronta con molti più compagni di viaggio.**

Per concludere, un ultimo grazie desidero rivolgerlo alla mia compagna Anna, senza la quale tutto questo entusiasmante processo non sarebbe mai stato possibile.



### Caro diario...

... da un po' di tempo ho scoperto che l'amico più stretto del mio papà è malato. Non si tratta di una malattia banale, ma molto grave: si chiama leucemia, per cui deve stare a lungo in ospedale. E' triste pensare di non vederlo per tanto tempo... Io gli sono molto affezionata, perché quando ero piccola stava spesso con noi, essendo l'allenatore di mio padre. Provavo serenità al solo guardarlo e mi dava gioia sentire papà che diceva alla mamma: "Stasera il Tarci viene a trovarci".

Da quando ho saputo che si è ammalato ho riflettuto molto... e ho compreso che un uomo forte lo si vede proprio nei momenti poco desiderati. Ma un uomo forte deve continuare a vivere dicendo "la vita è bella!". Il Tarci è una persona dotata di grande forza, che sta affrontando le difficoltà nel modo giusto ed è sorprendente vedere come le supera.

Mi sento un moscerino, inutile di fronte a una situazione simile, perché ho soltanto dodici anni e non posso fare molto. **Posso però aspettare di diventare maggiorenne per donare il mio midollo osseo e sperare, così, di aiutare qualcuno a vivere.** Non credo che al momento di dover donare mi farò prendere dall'egoismo, anzi, vorrei convincere altre persone a farlo. Vorrei anche diventare forte come il Tarci, per affrontare le mie paure proprio come fa lui.

Cecilia Antonetti

### Squilla il telefono...

... è l'ospedale. Immagino sia l'ennesima telefonata per fare altri esami di idoneità, invece mi dicono che il mio midollo osseo è compatibile con una persona! Sono pervasa da mille emozioni: incredulità, gioia, allegria... L'idea di salvare una persona mi riempie di felicità.

Finalmente arriva il giorno del ricovero: sono entusiasta, serena e decisa, sto per affrontare un'esperienza importante, che lascerà il segno. Queste mie emozioni portano una ventata di ottimismo nel reparto in cui sono ricoverata: tutto il personale medico mi fa sentire molto più importante di quanto mi senta io. Scherzano e mi fanno ridere fino alla camera operatoria. Va tutto benissimo (e non potrebbe andare diversamente, d'altra parte), sono un po' debole ma mi riprenderò in pochi giorni e i 'buchini' da cui hanno prelevato il midollo mi provocano solo il fastidio che mi avrebbe dato una scivolata di schiena sugli sci. Niente di più.

Sento la gioia sempre più forte dentro di me, consapevole che un mio piccolo sacrificio può salvare una vita. **Come tutte le cose che si fanno, in fondo le facciamo anche per noi stessi, perché noi doniamo il midollo osseo, ma riceviamo in cambio un'emozione impagabile: la certezza che la nostra vita sia davvero servita a qualcosa, fosse anche solo a dare una speranza!** E ora che ho provato a ridare la vita a qualcuno ho capito che è il momento di prendere in mano anche la mia!

Silvia Mazza

### Sono tornata da circa due ore dall'ospedale...

... ho fatto il prelievo di sangue per la tipizzazione e ora sono una potenziale donatrice di midollo osseo. Perché l'ho fatto? Perché questa è la vita, la dura vita, che a un certo punto ti sbatte in faccia una leucemia curabile solo con un trapianto di midollo osseo. E allora le statistiche che mettono in gioco le possibilità di vita e di morte prendono il sopravvento sulla crisi economica del Paese, sulle infedeltà tra innamorati, sui professori che continuano a darci l'insufficienza. Questa è la vita, la nostra, che dobbiamo tenere ben stretta, rendere bella più che mai, ricca di soddisfazioni anche se, a volte, è molto dura. **Questa è la vita che dobbiamo amare e, se non troviamo altri motivi per farlo, dobbiamo amarla almeno per rispetto di chi rischia di perderla.**

Prima di conoscere ADMO pensavo che la donazione di midollo fosse una operazione chirurgica traumatica e rischiosa. Nulla di tutto ciò. Mentre la dottoressa mi faceva il prelievo per la tipizzazione pensavo che se avessi dovuto donare una parte di me, in quel preciso istante, l'avrei fatto. E ora sto pensando che se ciò dovesse accadere tra dieci, vent'anni proverò la stessa sensazione, avrò il medesimo entusiasmo di poter fare finalmente qualcosa di utile, di concreto e anche (immodestamente...) di speciale per qualcun altro. Chiunque sia, buono o cattivo, giovane o anziano, cattolico o buddista, simpatico o antipatico. Tutto questo è favoloso e a te, che stai leggendo, desidero ricordare le parole del grande Gandhi: "Scopri l'amore e fallo conoscere al mondo".

Carola Antonetti



# Sono pronta a tuffarmi nella solidarietà

Francesca Dallapè ha vinto l'argento ai Mondiali di nuoto di Roma, l'estate scorsa, in coppia con Tania Cagnotto, già donatrice di midollo osseo e testimonial ADMO. E ora anche lei ha deciso di essere in perfetto sincro con la compagna di trampolino.

di Sara Pedrotti

## ELENA CROCE FA DEBUTTARE ADMO IN ROSSO

Protagonista di un Campionato Italiano Velocità Montagna 2009 disputato con ottimi piazzamenti, Elena Croce - donatrice di midollo osseo e testimonial ADMO - è prossima al debutto in un programma 2010 di grande prestigio, al volante di una Ferrari del Ferrari Isolani Racing Team di Castelfidardo.

Classe 1984, cresciuta a 'pane e motori', presenza sempre attiva nel Comitato Organizzatore della Verzegnis-Sella Chianzutan e del Rally delle Alpi Orientali, Elena è stata tenuta d'occhio fin dalla sua prima gara (la Verzegnis-Sella Chianzutan del 2009) dal team manager Leo Isolani.

**E per il suo debutto in rosso, la giovane pilota friulana ha voluto fare un gran bel regalo ad ADMO: ad ogni appuntamento in calendario, sulla sua Ferrari sarà presente il logo dell'Associazione Donatori Midollo Osseo.**

Ivana Lorenzini



## GENEROSA APNEA CON GIANLUCA GENONI

In apnea va alla scoperta delle profondità marine. Nella vita di tutti i giorni, un gesto semplice per un grande impegno: dare speranza alle persone affette da gravi malattie del sangue. Gianluca Genoni e ADMO insieme per diffondere la donazione di midollo osseo.

E proprio il primatista mondiale, nuovo testimonial dell'Associazione, ha inaugurato l'Eudi Show, la più importante manifestazione espositiva europea, interamente dedicata al mondo subacqueo, che si è tenuta in Fiera a Bologna dal 12 al 15 febbraio, ha catalizzato l'attenzione dei tanti visitatori che l'hanno incontrato nello spazio dello stand ADMO messo a disposizione dalla FIAS, la Federazione Italiana Attività Subacquee. Gianluca Genoni ha raccontato così la sua scelta: **"E' un gran bel gesto decidere di diventare donatore di midollo osseo. La tipizzazione non mi è costata assolutamente fatica, non è stata dolorosa... un normalissimo prelievo di sangue. Ma spero che questo gesto così semplice, in futuro, possa aiutare qualcuno. Io invito tutti a farlo, perché oltre a poter essere realmente d'aiuto ad altre persone, un gesto come questo ti fa stare meglio prima di tutto con te stesso e, poi, ti fa sentire più utile alla società"**. Fra i coloratissimi

depliant, con immagini marine e paradisi terrestri, si sono mescolati il materiale informativo di ADMO

e qualche petalo di cioccolato, messo a disposizione dai volontari della sezione di Bologna. Un particolare ringraziamento va a Bruno Galli, presidente della FIAS, e a tutti coloro che hanno reso possibile questa magnifica esperienza.

Cécile Van Lommel





**I**l 18 gennaio si è presentata alla banca del sangue di Trento per essere tipizzata. Francesca Dallapè ha iniziato a sentir parlare di midollo osseo e di ADMO da Tania Cagnotto, mentre si allenavano per i mondiali di nuoto di Roma, l'estate scorsa. E proprio nella calda estate romana, l'asfalto infuocato della città ha visto circolare lungo le vie principali due mezzi allestiti con i mega poster di ben quattro donatori testimonial di ADMO impegnati ai mondiali: Tania Cagnotto, appunto, con altri due tuffatori - Francesco Dell'Uomo e Christopher Sacchin - e Federica Pellegrini.

Così, dopo aver conquistato la medaglia d'argento nel tuffo sincronizzato femminile con Tania, Francesca - 23 anni - ha deciso di seguire l'esempio della compagna di trampolino, che ha sempre ammirato moltissimo. La ragione? Far comprendere ai giovani, attraverso il suo esempio, che al di là dei successi e del medagliere la più grande impresa è avere la possibilità di salvare una vita umana.

#### **Che cosa hai provato quando sei stata tipizzata?**

"Ho provato un grande orgoglio, perché mi sono resa conto che la mia unicità di donatrice può realmente essere utile per qualcuno... Chissà chi e in quale parte del mondo. Ma, al di là di questo, nella mente si affollano tanti pensieri che fanno bene al cuore".

#### **E i tuoi amici che cosa ti hanno detto?**

"Appena li ho incontrati ho iniziato subito a spiegare loro quanto sia importante fare una scelta del genere, importante non soltanto per gli altri ma anche per se stessi, per il valore che si dà alla vita. Spero di avere convinto almeno qualcuno di loro".

#### **Che messaggio vuoi lanciare ai giovani?**

"Voglio dire loro di diventare donatori di midollo osseo... in massa! Prima di tutto perché è soprattutto di giovani che c'è bisogno e, poi, perché la compatibilità fra donatore e ricevente non consanguinei è molto rara. Questo significa che più alto è il numero dei donatori, maggiori sono le possibilità per un solo malato di ritornare alla vita".

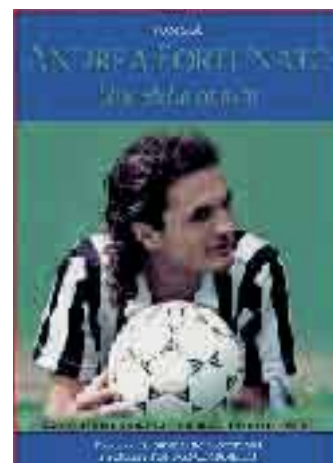
Lo stesso giorno di Francesca, presso la medesima banca del sangue, è stato tipizzato anche Marino Gaiardoni, pilota di rally della Car Racing di Caprino Veronese che nelle edizioni 2008 e 2009 del Monza Rally Show ha corso con una macchina tutta 'logata' ADMO. E, proprio nel 2008, la sua navigatrice era stata Tania Cagnotto.

### **ANDREA, UNA STELLA LASSÙ**

Giovedì 25 aprile, a quindici anni esatti dalla scomparsa, è uscita la prima biografia di Andrea Fortunato, calciatore della Juventus e della Nazionale italiana, stroncato a 24 anni da una forma acutissima di leucemia. 'Andrea Fortunato. Una stella cometa': questo il titolo del libro che rappresenta la diretta emanazione dell'Associazione Fioravante Polito ONLUS - promotrice della biblioteca, del museo e del premio dedicato al giovane - impegnata da anni a portare in giro per l'Italia il ricordo di Andrea e a creare iniziative di alto valore sociale, come la legge per l'estensione obbligatoria a tutti gli iscritti a squadre sportive agonistiche e non degli esami ematici completi, per il rilascio del certificato di idoneità alla pratica sportiva. Il libro si sviluppa intorno a una serie di testimonianze rese dalle persone che hanno accompagnato Andrea in tutte le fasi della sua breve vita. Si parte dalla città natale, Salerno, e dalle parole del fratello Candido, per passare al suo primo allenatore Alberto Massa e agli amici dell'infanzia. Si passa poi all'esperienza di Como con testimonianze, tra gli altri, di Eugenio Bersellini, Giovanni Galeone, Roberto Boninsegna, Giuseppe Marotta, alle storie dell'anno passato a Pisa in serie B, con gli interventi di Adolfo Anconetani, Marco Ferrante, Mirko Taccola, Ilario Castagner, all'anno decisivo di Genova, ricordato da Aldo Spinelli, Fulvio Collovati, Stefano Tacconi, Gigi Maifredi, per finire con i due anni juventini e le parole di Roberto Baggio, Gianluca Vialli, Giampiero Boniperti, Arrigo Sacchi, Giovanni Trapattoni, Marcello Lippi. Tanti altri personaggi dello sport e della medicina hanno voluto lasciare il loro ricordo di Andrea: tra gli altri, Gianni Petrucci, Franco Aversa, Giancarlo Abete, Roberto Beccantini, Gianni Mura, Maurizio Beretta, Carlo Tavecchio, Pierluigi Collina.

**I proventi del libro saranno devoluti al Comitato per la Vita Daniele Chianelli di Perugia, a cui fa capo ADMO Umbria (per maggiori informazioni, [www.comitatochianelli.it](http://www.comitatochianelli.it)), poiché quando gli venne diagnosticata una forma di leucemia linfocitica acuta fu seguito all'ospedale di Perugia.**

Dal 3 maggio, intanto, la Biblioteca e il Museo del Calcio Andrea Fortunato stanno organizzando una serie di presentazioni del volume, alle quali intervengono molte delle persone che hanno conosciuto Andrea.



# A lezione di altruismo



È stato firmato il nuovo protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e ADMO, per avviare un rapporto di collaborazione che incrementi l'educazione dei ragazzi alla solidarietà e, in particolare, alla donazione di midollo osseo. Un progetto in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche.

*di Danila Narrone*

**D**a una parte il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che - riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna - fra i suoi compiti ha anche quello di promuovere, nei giovani, l'esercizio della cittadinanza attiva come fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione. Dall'altra parte ADMO che, nella sua opera di sensibilizzazione, è attiva anche nelle scuole di ogni ordine e grado, con iniziative di informazione e formazione - del personale docente, non docente e degli allievi - finalizzate a promuovere l'educazione alla solidarietà e una consapevole cultura della donazione.

**E proprio partendo dalla considerazione che l'educazione alla donazione, se inserita in un contesto più ampio di salute pubblica, risulta strettamente correlata alla cultura della solidarietà** (che richiede, da parte degli adolescenti, una chiara consapevolezza dei principi della partecipazione e una matura assunzione di responsabilità), **il Ministero ha ravvisato la necessità di sviluppare nei giovani il rispetto di sé, delle regole, degli altri e il senso di solidarietà, inserendo l'educazione alla donazione del midollo osseo - e alla donazione in genere - nel processo di apprendimento e insegnamento, quale componente essenziale dell'educazione alla convivenza civile.**

Il 15 aprile scorso, dunque, a Roma è stato firmato il nuovo protocollo d'intesa (di cui riportiamo la parte centrale), che precisa le modalità operative attraverso le quali gli studenti italiani andranno anche a lezione di solidarietà. ●



*Considerato che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Associazione Donatori Midollo Osseo Federazione Italiana (ADMO), nel perseguire le rispettive finalità istituzionali, contribuiscono all'informazione e formazione degli insegnanti e dei giovani sul tema della solidarietà; ravvisata l'opportunità di agevolare le attività tra gli istituti scolastici e le strutture associative dell'ADMO Federazione Italiana presenti sul territorio nazionale; nel rispetto delle disposizioni di Legge e dei rispettivi compiti istituzionali*

## CONVENGONO

di stipulare il presente protocollo d'intesa (...).

### Art. 1

Il protocollo è finalizzato a:

- ad avviare un rapporto di cooperazione per incrementare l'educazione dei ragazzi alla solidarietà e alla donazione con particolare riferimento alla donazione di midollo osseo, in sinergia con le istituzioni scolastiche;
- avviare politiche coordinate sulle problematiche formative di dirigenti, docenti, studenti e genitori finalizzate all'acquisizione di corretti stili comportamentali e relazionali in materia di solidarietà, integrati in processi di promozione della salute e dello stare bene;
- promuovere nei giovani, attraverso l'educazione alla convivenza civile, l'esercizio di una cittadinanza responsabile, intesa come solidarietà e partecipazione consapevole alla vita sociale, a livello locale, nazionale ed europeo.

### Art. 2

Per l'attuazione del presente protocollo l'**ADMO Federazione Nazionale** si impegna a:

- svolgere attività di sensibilizzazione al dono del sangue midollare, nei confronti del personale della scuola, studenti e genitori, nell'ambito di un progetto globale integrato di educazione alla salute, anche in partecipazione con altre Istituzioni e/o Associazioni di settore;
- realizzare interventi di informazione e formazione, sulla base delle linee guida definite dall'OMS e con il coinvolgimento dei genitori, sulle problematiche ematiche e sulla prevenzione delle malattie ad esse riferite, destinati a studenti e docenti, avendo soprattutto cura di far emergere

l'importanza del dono del sangue midollare per la cura di malattie genetiche o oncoematologiche che guariscono con il trapianto del midollo osseo;

- porre in essere attività di informazione sul trapianto di cellule staminali emopoietiche rivolte in modo particolare ai docenti, ai genitori ed agli studenti delle ultime classi di istruzione superiore di II grado al fine di far acquisire ai giovani una disposizione mentale aperta alla donazione, comportamenti di generosità e disponibilità verso il prossimo, che incrementino sia l'autostima sia il numero dei potenziali donatori;
- promuovere interventi di informazione sul trapianto di sangue placentare che, per i più piccoli, saranno centrate sul tema della Vita, come dono e per i più grandi ed i genitori mireranno a far conoscere che il sangue placentare, raccolto e per il neonato, può ridare la vita ad un

altro bambino in attesa di trapianto;

- svolgere attività di ricerca e studio, che coinvolgano educatori ADMO Federazione Italiana, docenti e/o studenti, al fine di individuare e progettare iniziative che favoriscono la pratica del volontariato;
- offrire alle scuole che ne facciano richiesta, il contributo di approfondimenti specialistici, coinvolgendo anche, se necessario e possibile, altri Enti, Associazioni e imprese private che possono servire al raggiungimento degli obiettivi.

Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** si impegna a:

- diffondere nelle scuole la presente intesa per favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta Italiana;
  - informare le scuole delle azioni derivanti dall'attuazione del presente protocollo per lo sviluppo della cultura della solidarietà;
- Per la realizzazione degli interventi previsti dal presente protocollo, l'ADMO si avvarrà delle strutture associative periferiche che potranno rapportarsi con le Istituzioni Scolastiche presenti nel territorio di competenza per una pianificazione congiunta degli stessi, nel rispetto della loro autonomia organizzativa e didattica.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca promuoverà il coinvolgimento degli Uffici Scolastici Regionali, nelle iniziative che l'ADMO volesse eventualmente porre in essere in collaborazione con gli stessi

### Art. 3

Per l'attuazione della presente intesa sarà istituito un gruppo di lavoro nazionale paritetico, composto da due membri designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e da due membri designati dall'ADMO Federazione Italiana e coordinato da un presidente di nomina ministeriale. Il gruppo di lavoro curerà la corretta applicazione del presente protocollo, individuando le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative che verranno attivate e per la realizzazione di azioni di monitoraggio degli interventi attivati.

### Art. 4

Il presente protocollo avrà la durata di anni tre a partire dal primo giorno del mese successivo all'approvazione. Fermo restando le condizioni sopra definite, è possibile, su accordo delle parti procedere in ogni momento alla risoluzione. In ogni caso nulla è dovuto alle parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente atto.

Roma, 15 aprile 2010

per Il Direttore Generale della Direzione Generale per lo studente,  
l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione  
*Sergio Scala*

Il Presidente Nazionale ADMO  
*Paola De Angelis*

# Servizio civile in ADMO. Passaparola!



**A** settembre del 2009 ho iniziato il mio anno di servizio civile presso l'ADMO di Parma. Ho scelto questa realtà perché, già donatrice e volontaria attiva in AVIS, ho sempre desiderato conoscere dall'interno la vita di un'Associazione del dono. Riassumo in breve quello che sono chiamata a fare, anche se la descrizione risulterà senza dubbio riduttiva, in quanto ogni giorno si imparano cose e si ricoprono sempre nuovi ruoli, cercando di valorizzare la mission delicata di questo mondo e di superare le criticità latenti e ormai comuni a molte associazioni di volontariato come quelle dovute

a un mancato rinnovamento e 'svecchiamento'. Vita d'ufficio, dunque, gestione della segreteria e della comunicazione interna ed esterna a livello sia locale sia regionale. Ma non solo. Incontri con le scuole, con i gruppi sportivi, desk informativi, organizzazione di eventi, sviluppo di nuove tecniche di sensibilizzazione, interessanti progetti complementari (come quello sulla donazione del sangue cordonale), intrecci strettissimi e iniziative condivise con le altre Associazioni del dono di cui sono entrata a far parte, come una sorta di trait d'union. Il tutto grazie al sostegno dell'ufficio e dell'Associazione, sempre presenti e attenti, sempre disponibili a insegnarmi con pazienza nuove cose. Ciò si sta rivelando un'importante occasione per formarmi e sperimentarmi in un contesto dove i rapporti umani si intrecciano di continuo. L'aiuto verso chi è alla ricerca di una speranza di vita diventa il perno fondamentale, il motore e lo stimolo per essere sempre più entusiasti del piccolo-grande contributo che si dà.

**Mi sento valorizzata. È come se ADMO avesse scommesso su di me e mi donasse uno scopo**

**in più, facendomi sentire utile. Utile alla società, utile agli altri.** Ammetto che all'inizio mi è stato difficile tracciare i contorni di ciò che significa essere in servizio civile: questo perché mi sono trovata catapultata in una realtà sorprendente e multisfaccettata, ricca di responsabilità e obiettivi da raggiungere, in cui mi sento una protagonista attiva, una pedina importante nella diffusione di un messaggio d'amore che non ha eguali: la difesa della vita.

Qui le idee e le proposte hanno terreno fertile e ciò che risulta molto stimolante è che non si è chiamati soltanto a 'fare cose', ma anche a entrare in relazione con le persone. **Il servizio civile sta dunque diventando un'occasione per imparare a vivere concretamente - e sempre più - la logica della gratuità**, smussando quei lati del mio carattere un po' più rigidi, regalandomi la carica necessaria per credere in me stessa, nelle mie capacità. S'instaura così un'immensa rete che, tramite il passaparola (che è pure il titolo del mio progetto di servizio civile!) cerco, assieme agli altri, di alimentare sempre di più, sfruttando la maggior parte dei canali per arrivare a più persone possibili. Il mondo della donazione del midollo osseo è conosciuto, ma ancora non abbastanza, e il nostro contributo diventa fondamentale. L'esperienza iniziata in ADMO mi sta dunque aiutando non soltanto ad amare ancora di più la vita, ma anche a credere che – fino a quando ci sono persone disposte a mettersi in gioco e a donarsi all'altro in un atto di estrema generosità – allora esiste speranza. Credo fermamente nella ricerca e grazie al servizio civile - anche se sono solo una piccola vite dell'ingranaggio... - ogni piccola azione, ogni contatto, ogni idea e ogni scommessa, ogni singola persona con cui entro in contatto diventano una conquista, un insieme di tanti tasselli di vita che contribuiscono ad arricchire il mio bagaglio personale. Un viaggio che non finisce mai!

**Ecco, allora, che mi piace vedere il servizio civile come un mettersi in gioco arricchente, una chiara manifestazione di quanto a volte il dare e il donare coincidano con il ricevere a propria volta. Moltissimo.**

ADMO Lombardia a giugno e ADMO Piemonte a ottobre festeggiano i loro vent'anni di vita, assieme a tutte quelle persone di buona volontà che, offrendosi come donatori, hanno contribuito alla nascita di una fra le più grandi imprese umane.

### Il 7 giugno del 1990...

... davanti a un notaio di Corsico (ai sobborghi di Milano) che per l'occasione si era offerto di fornire i propri servizi completamente gratis, venti persone costituivano l'Associazione Donatori Midollo Osseo - Regione Lombardia (più brevemente detta ADMO - Regione Lombardia).

Quel giorno era stato dato il via a una delle più grandi iniziative italiane nel campo della donazione. Chi erano le venti persone? Genitori, medici e biologi che credevano nella generosità degli italiani e che, contro i 'benpensanti' di allora buttarono il cuore oltre l'ostacolo, nella convinzione che se ci si crede, si può fare.

Dopo ADMO Lombardia nacque ADMO Triveneto e immediatamente a ruota ADMO Federazione Italiana e nacque anche il notiziario ADMOnotizie. Cosa, però, ancora più importante, incominciarono ad arrivare i primi consensi all'iniziativa e in tanti s'impegnarono per darci una mano: B&B e Philips, Lyons, Rotary, Round Table, Barilla e moltissimo la Nazionale Italiana Cantanti, che si schierò per diversi anni al nostro fianco e che ancora adesso si unisce a noi nella gestione della Fondazione per IBMDR ONLUS (inizialmente Fondazione IBMDR), la fondazione che ha sempre supportato il Registro dei donatori italiani.

ADMO in quegli anni non soltanto è stata il punto di riferimento per l'informazione sulle tematiche della donazione del midollo osseo, ma si è anche proposta come punto di riferimento per il supporto dell'attività del Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR) e come punto di riferimento per gli Enti governativi e gli Enti della sanità, al fine di arrivare al riconoscimento dei diritti del donatore di midollo osseo, dalla copertura assicurativa, all'assenza retribuita dal posto di lavoro. Ben presto si superarono i 100.000 donatori che rappresentavano l'obiettivo primario e poi si arrivò agli oltre 380.000 che costituisce attualmente il quarto bacino al mondo di potenziali donatori.

Renato Picardi

# La meglio gioventù



### Il 3 ottobre 2010...

... ADMO Piemonte riceverà a Villar Perosa, la cittadina che ha dato vita all'Associazione l'8 giugno 1990, tutti coloro che hanno contribuito alla nascita e alla sua crescita in questi 20 anni di attività.

Nell'ambito delle celebrazioni di ADMO Federazione Italiana a livello nazionale, i volontari villaresi accoglieranno i soci e i rappresentanti delle altre ADMO regionali per l'inaugurazione della struttura di accoglienza 'Casa Marisa', oltre che per offrire un riconoscimento ai veri protagonisti di questa avventura ventennale: i donatori piemontesi. Con un semplice gesto di amore e solidarietà questi donatori hanno permesso ad altrettanti pazienti oncematologici di avere una speranza per sopravvivere a terribili malattie.

La celebrazione di ottobre inizierà in mattinata presso 'Casa Marisa' (dopo l'inaugurazione ufficiale vi sarà la possibilità di visitare la struttura) e proseguirà presso il cinema teatro 'Finestra sulle Valli', dove saranno premiati i donatori. La giornata continuerà poi nella stessa struttura con un momento conviviale.

Fin da ora, un grazie di cuore a tutti coloro che si stanno prodigando per la riuscita dell'evento.

Mario Bella



# ...le ADMO regionali rispondono

## Piemonte

### CASA MARISA PROCEDE

Sono stati completati i quattro mini appartamenti di Casa Marisa, a Villar Perosa, due dei quali con le caratteristiche d'idoneità per ospitare i disabili. Oltre ai lavori in muratura ed elettrico, il rivestimento in piastrelle dei pavimenti, l'assetto degli infissi e la tinteggiatura. E' in fase di messa a punto l'arredo dei locali. Casa Marisa verrà inaugurata in occasione della celebrazione del ventennale di ADMO Piemonte, nella giornata del 3 ottobre. Grande e fondamentale il lavoro dei volontari (per i quali non ci sono ringraziamenti sufficienti...) che si sono impegnati nei lavori di piccola manutenzione, pulizia e sgombero dei locali.

Mario Bella

### CANOISTI SOLIDALI

Sabato 28 novembre a Verbania, nella sontuosa cornice di Villa Giulia, si è svolta la premiazione dei canoisti piemontesi



che durante la stagione 2009 hanno conquistato titoli nei Campionati Nazionali e partecipato al Meeting delle Regioni, oltre ad aver vinto la Coppa Piemonte nelle diverse categorie. Verbania, fra l'altro, è stata scelta come location dell'evento per ricordare il centenario di fondazione della Canottieri Intra. A fare gli onori di casa il Sindaco di Verbania Marco Zaccara, l'assessore allo sport cittadino Adriana Balzarini, l'olimpionica Guidina Dal Sasso (assessore alla Provincia), la presidente del CONI provinciale Rosalba Boldini, il Presidente della Fick Piemonte Massimo Bucci e il campione olimpico di kayak, Bebo Bonomi, in veste anche di

testimonial ADMO. La manifestazione ha avuto anche un risvolto riservato alla solidarietà. Sono state infatti premiate con due targhe offerte da ADMO le società piemontesi che hanno favorito l'accesso allo sport di atleti disabili. Un premio alla 'quantità', poi, per la Canottieri Ghiffa - che ha messo in acqua una cinquantina di giovani e meno giovani - e un altro premio alla 'qualità' per il Cus Torino, che ha favorito la partecipazione ai campionati nazionali organizzati dal Comitato Italiano Paraolimpico e dalla Fick.

Paolo Andreoli

Nella foto, Bebo Bonomi e Andrea Pistritto premiati con la Targa Solidarietà ADMO



### RICORDANDO SELENA

E' stato organizzato dal Gruppo Sportivo Parlamento di Cossato (Biella) il 6° torneo di calcio 'Ricordando Selena Merlin'. Hanno partecipato 550 bambini, provenienti da 38 squadre di calcio suddivise fra piccoli amici, pulcini 2000 e pulcini 2001: ad apprezzare le loro performance non soltanto i rappresentanti ADMO e le autorità locali, ma anche i genitori di Selena, che con tenacia continuano ad affiancare la nostra Associazione nel diffondere il mes-



saggio di solidarietà e la cultura del dono. Un ringraziamento speciale va al Gruppo Sportivo Parlamento, per la costante sensibilità che da sempre dimostra nei confronti di ADMO, e al Comune di Cossato per il patrocinio dell'evento.

Maria Cristina Rondon

### DIVULGAZIONE ALTERNATIVA

Ogni occasione è buona, per i volontari ADMO, quando si tratta d'inserirsi nei programmi di manifestazioni socio-culturali per diffondere il messaggio di solidarietà dell'Associazione. E così anche quest'anno abbiamo partecipato alla 'Sagra degli

spaventapasseri' di Castellar - nel cuneese - costruendo due pupazzi raffiguranti il donatore e il ricevente. Nel piccolo comune della Valle Bronda è dal 1994 che si festeggia questo antico rito contadino, diventato un momento di aggregazione per grandi e piccini: decine e decine di 'barabaciu' - in legno, paglia, latta e tela, alcuni vere e proprie opere d'arte - fra cui il pupazzo ADMO, hanno così accolto i numerosi visitatori nelle stradine del centro storico di Castellar.

Carlo e Romana Pascal

### SETTIMANA BIOETICA

Si è svolta a Torino, dall'8 al 16 marzo, la IV edizione della 'Settimana Bioetica'. L'evento ha permesso agli studenti, ai genitori, ai docenti e a quanti operano nel volontariato di informarsi sullo sviluppo e sulla divulgazione delle tematiche etiche, scientifiche e socio-culturali, di ieri e di oggi sul territorio. L'interessante dibattito sulla donazione, che ha fatto seguito alla proiezione del film 'Tutto su mia madre' di Pedro Almodovar, ha raccolto un grande pubblico e fornito tutte le indicazioni sulla donazione di midollo osseo.

Mario Bella

### CON ADMO ALL'OKTOBERFEST

La sezione ADMO di Scarnafigi sta organizzando una gita al prossimo Oktoberfest, l'evento che anche quest'anno farà accorrere in Germania migliaia di persone dall'1 al 3 ottobre. Per prenotare la partecipazione è sufficiente telefonare al numero 335 6226475.



## LA CULTURA DEL DONO FA CANESTRO

Nell'ambito dell'iniziativa 'Qualcosa di normale', la Junior Fastweb di Casale Monferrato ha deciso d'impegnarsi a favore di ADMO. E così domenica 24 gennaio, in occasione dell'incontro con il Carmatic Pistoia - gara di alta classifica del campionato Legadue di basket - al palazzetto dello sport di Casale Monferrato erano presenti anche i volontari ADMO, per promuovere la cultura della donazione soprattutto fra i giovani. La divulgazione è stata inoltre sostenuta dai giocatori della Junior Fastweb, che nel prepartita hanno indossato una sopramaglia con il logo ADMO, mentre lo speaker del PalaFerraris invitava i presenti a iscriversi al Registro dei potenziali donatori. La collaborazione della Junior Fastweb nel promuovere con entusiasmo questa iniziativa di solidarietà è stata subito totale, grazie anche alla sensibilità di dirigenti e collaboratori fra i quali, in particolar modo, il capo allenatore e responsabile dell'area sportiva Marco Crespi.

*Alberto Busto*

Domenica 7 marzo, invece, durante l'incontro fra Angelico Biella e Lottomatica Roma, tenutosi presso il Forum di Biella e trasmessa in diretta su Sky Sport, i volontari ADMO di Cossato sono stati a disposizione degli spettatori presso due postazioni all'interno del palazzetto, per fornire tutte le informazioni sulla donazione di midollo osseo e distribuire materiale ad hoc. Come segno di amicizia verso la nostra Associazione, i giocatori sono entrati in campo indossando il cappellino ADMO, mentre lo speaker evidenziava come un semplice gesto possa salvare la vita di un paziente oncematologico e sul led a bordo campo scorreva un filmato ADMO.

*Maria Cristina Rondon*



## RISO E SORRISI A CHIVASSO

Grande successo per la campagna del riso tenutasi a Chivasso, nell'ambito della fiera. Hanno fatto visita al gazebo ADMO anche le autorità locali, le crocerossine e il senatore Andrea Fluttero.

Il nuovo direttivo, nell'anno in corso, ha lavorato anche per la realizzazione di due spettacoli musicali, che hanno portato la presenza di numerosi giovani ai quali è stata illustrata la funzione di ADMO.

*Vincenzo Merchionne*

reclutato oltre trecento potenziali donatori di midollo osseo e, negli ultimi quindici anni, devoluto al San Martino più di 80.000 euro.

*Nella foto, il professor Bacigalupo riceve la donazione da Andrea Pizzuto*



## VAL DI MAGRA IN AIUTO DELLA RICERCA

Un contributo importante, quello della sezione ADMO Val di Magra al professor Andrea Bacigalupo, primario di Ematologia II all'Ospedale San Martino di Genova. Anche quest'anno ADMO ha consegnato 10.000 euro in ricordo della compianta amica e collaboratrice Giuliana Larice, una cifra raccolta grazie al lavoro dei volontari della sezione e destinata all'attività di ricerca scientifica e di assistenza in favore dei malati di leucemia e altre neoplasie del sangue dell'equipe genovese. La sezione Val di Magra ha fino a oggi

## Trentino



## VOLO DI SOLIDARIETA'

Domenica 24 gennaio, sul Lago di Lavarone, in concomitanza con la dimostrazione dei paracadutisti trentini, ADMO si è... alzata in volo, grazie a un elicottero a disposizione per volare e donare parte del ricavato all'Associazione. La giornata ha così visto giovani e non solo provare l'ebbrezza del volo, portando alta nel cielo la speranza di toccare il cuore di quanti ancora non si sono avvicinati a ADMO per renderli consapevoli che un piccolo gesto può salvare una vita.

*Elisabetta Ganarin*

## Liguria

## LOANO HA UNA NUOVA SEDE

La sezione ADMO di Loano, nel savonese, domenica 30 maggio ha inaugurato la nuova sede intitolata ad Alessandra Mazza. L'attuale consiglio direttivo (composto da Umberto Bolognesi, Maria Luigia Cardano, Nicoletta Manna, Silvana Rosciano, Alessandro Lamberti, Achille Blini, Roberto Sinito, Vincenzo Merchionne) ringrazia il fondatore della sezione, Angelo Traverso, che ha iniziato negli anni '90 la sua attività, svolta con particolare dedizione e produttività. E il suo operato ha portato diverse centinaia di donatori al Registro.





## SI PUÒ DARE CON GIOIA!

Serata in musica, quella del 27 marzo, organizzata da Biagio Comitini per ADMO Trentino nelle valli Giudicarie. L'evento si è svolto a Tione, nel teatro auditorium messo a disposizione dall'Istituto Lorenzo Guetti: con la conduzione di Severino Papaleoni, dirigente scolastico, si sono alternati sul palco la banda dell'Istituto, la banda musicale Pras Band, rappresentanti di ADMO e AVIS, donatori e trapiantati di midollo osseo. E, proprio fra questi ultimi, Claudio Tait e Alessandro Zontini hanno portato la loro testimonianza.

Claudio ha ricordato con gioia il momento in cui gli venne comunicato che la sua nuova possibilità di vivere era stata trovata in Germania e di come il pensiero che "in due si combatte meglio!" lo avesse ancor più motivato ad affrontare le terapie. Alessandro dal canto suo, ha raccontato come donare il proprio midollo osseo, alla fine, "sia stata davvero una passeggiata, un gesto privo di controindicazioni...", che gli ha regalato la gioia di aver aiutato concretamente una ragazza nella sua battaglia più importante. I loro ricordi e i loro pensieri sono stati ascoltati da un pubblico silenzioso e attento, riscontrando un successo pari a quello ottenuto - la stessa mattina nello stesso istituto - di fronte a cinquecento giovani studenti delle scuole superiori giunti per ascoltare le loro parole e conoscere il senso della donazione. Di notevole interesse anche gli interventi sul palco di Ivana Lorenzini, presidente di ADMO Trentino, e di Emiliano Facchini, referente di valle dell'AVIS, che hanno ribadito come midollo osseo e sangue siano doni grandiosi per chi ne ha bisogno per continuare a vivere. "Perché - ha detto Facchini - i donatori di sangue e di midollo osseo sono come un'unica grande squadra di calcio, in cui il donatore di midollo osseo arriva a segnare il gol che può portare alla vittoria con sacrificio e volontà e ne riceve, com'è giusto, meravigliose emozioni. Ma dietro c'è la squadra dei donatori di sangue, che ha permesso di giungere fino all'area di rigore". "E oggi più che mai - ha affermato Ivana Lorenzini - giovani donatori sono necessari per sostituire gli 80.000 donatori che prossimamente usciranno dal Registro per raggiunti limiti di età. Sebbene non tutti gli iscritti siano compatibili con qualcuno, quell'uno in più potrebbe davvero fare la differenza per un paziente che sta aspettando di vincere la sua battaglia". La serata si è chiusa in musica, così com'era iniziata, con l'esibizioni della Pras Band, banda musicale conosciutissima in zona, che attraverso la sua allegria è riuscita a trasportare il pubblico nella straordinaria consapevolezza che donare è davvero un atto di meravigliosa generosità, che genera gioia in chi lo fa, in chi lo riceve e in chi, giorno dopo giorno, assiste a questo incredibile miracolo!



## Friuli Venezia Giulia

### INSIEME SUGLI SCI

Il 28 febbraio Forni di Sopra, nell'udinese, ha ospitato il 6° Trofeo ADMO, organizzato dall'Usacl Sci di Trieste nell'ambito della manifestazione 'Sci Insieme', per veicolare il messaggio della donazione anche attraverso occasioni solo apparentemente lontane dal tema della solidarietà. Vi hanno partecipato numerosi sci club della provincia triestina e ADMO Trieste ha premiato la prima assoluta femminile e il primo assoluto maschile. La manifestazione è stata allietata dagli Alpini di Ruda.

*Alessandro Comuzzi*



## Emilia Romagna

### ANDIAMO A SCUOLA

ADMO Modena continua nel suo impegno di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici superiori di città e provincia. Dopo aver partecipato al progetto 'AnDiaMO a scuola' a livello regionale, durante l'anno scolastico 2008/2009 (che ha visto più di 11.000 studenti coinvolti in Emilia Romagna, di cui 4.000 a Modena), i volontari hanno ricominciato la loro attività durante l'attuale anno scolastico con uguale entusiasmo, coinvolgendo donatori effettivi e pazienti guariti, oltre che tenendo incontri informativi anche in nuovi istituti interessati all'iniziativa. Allo stato attuale, circa una ventina le scuole coinvolte e oltre trenta le adesioni raccolte. Durante le "Officine delle solidarietà", iniziativa che ha avuto luogo nell'ultima settimana di ottobre, sono state fra l'altro interessate quaranta classi delle scuole medie e superiori di Modena, spiegando attraverso la formula del gioco che cos'è ADMO e come si diventa donatori di midollo osseo.

Abbiamo chiesto ai ragazzi cosa li avesse

colpiti durante gli incontri e alcune delle loro risposte si sono rivelate particolarmente significative, come per esempio: "La vita di una persona può dipendere da me..", "Ho compreso fino in fondo l'importanza di un'azione positiva", "Il donatore è un essere speciale...".

### IN ACCADEMIA SONO SENSIBILI

La collaborazione tra ADMO Modena e l'Accademia Militare che ha sede nella città ha già festeggiato il suo primo compleanno: un rapporto iniziato in occasione di una mostra, alla quale l'Associazione ha partecipato con uno stand informativo. E così nella prestigiosa cornice dell'Accademia, la sera del 21 dicembre ha avuto luogo la Festa della Cioccolata, organizzata da Una Acies, Associazione no profit di promozione sociale costituita dagli allievi dell'Accademia Militare. Ricco il programma della serata, che ha catalizzato l'attenzione attraverso momenti diversi fra di loro, come la fiaccolata nel cortile d'onore e la tradizionale degustazione della cioccolata calda; fra l'una e l'altra, le informazioni sulla donazione di midollo



osseo fornite dai volontari ADMO grazie allo stand allestito per l'occasione.

Un impegno, questo della sensibilizzazione, che ha avuto seguito il 9 aprile scorso. Nella sede dell'Accademia ha avuto luogo una conferenza informativa, per gli allievi ufficiali e il personale del quadro permanente, finalizzata ad illustrare le attività di ADMO e a diffondere la cultura della donazione. Sono intervenuti il professor Franco Narni (responsabile dell'unità trapianti di midollo osseo del Policlinico di Modena), il professor Paolo Paolucci (direttore del dipartimento attività integrata materno-infantile pediatria presso lo stesso Policlinico modenese) e il dottor Andrea Bontadini (responsabile del Registro regionale donatori di midollo osseo che ha sede al Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna).

### APPUNTAMENTO ALLO SKIPASS

Anche quest'anno ADMO ha presenziato, con uno stand informativo a Skipass, il salone del turismo, degli sport invernali e del freestyle che si è tenuto nell'area fieristica di Modena dal 29 ottobre al 1° novembre.



Nuovi volontari hanno partecipato con entusiasmo alla gestione dello stand, uno spazio reso accattivante dai colori dei palloncini ADMO, dalle proiezioni video e dai manifesti dei tanti testimonial ADMO attivi nel mondo dello sci. Sono stati sensibilizzati numerosi visitatori, soprattutto gruppi di ragazzi e giovani genitori, provenienti da diverse regioni d'Italia.

### MAMMA DUE VOLTE DONANDO

Il 29 maggio, presso l'aula magna dell'Università di Ferrara (al numero 15 di via Savonarola, dalle ore 9.30 alle 14) la sezione ferrarese ADMO Paola Marchetti terrà il proprio convegno annuale. Dopo i saluti della responsabile della sezione

degli assessori alla salute di Comune e Provincia, verrà sviluppato il tema 'La donazione del cordone ombelicale: mamma due volte'. Relatori saranno la presidente dell'Associazione Mogli dei Medici, Anna Maria Poltronieri; la responsabile della Banca del Cordone Ombelicale della regione Emilia Romagna, Marina Buzzi; il dottor Gianluca Lodi del Centro Trasfusionale dell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara e Cristina Tarabbia, ginecologa. L'iniziativa si propone di informare correttamente la popolazione sull'importanza della donazione solidale del cordone ombelicale, continuando così un'opera di divulgazione già iniziata nella regione e che proseguirà per tutto il 2010 e oltre. Naturalmente, la sezione continuerà con nuova forza e nuove motivazioni nel proprio impegno di informazione e sensibilizzazione sulla donazione delle cellule staminali emopoietiche da midollo osseo e da sangue periferico, nelle scuole e ovunque i volontari vengono invitati. Nel corso della mattinata saranno consegnate, ai donatori della provincia di Ferrara, le pergamene celebrative dell'IBMDR, preparate dal Registro italiano dei donatori di midollo osseo per condividere con i propri iscritti i vent'anni di attività. E al termine dei lavori, aperitivo per i partecipanti.

La sezione ADMO di Ferrara invita i propri soci a inviare il loro indirizzo di posta elettronica a [ferrara@admoemiliaromagna.it](mailto:ferrara@admoemiliaromagna.it). In questo modo sarà più facile informarli sulle attività e sui risultati.

### GLI EVENTI REGGIANI

Consegna delle pergamene ai ventotto donatori effettivi di midollo osseo reggiani, come segno di gratitudine e riconoscimento per il loro gesto d'amore gratuito e consapevole. E' avvenuta il 22 maggio, presso l'Hotel Posta, alla presenza del Sindaco della città di Reggio Emilia, del Vescovo, dei medici del reparto di ematologia e del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. L'iniziativa ha avuto il supporto del Rotary Club di Reggio Emilia e Val d'Enza.

Il 14 aprile, invece, a Cavriago ha avuto luogo una serata di beneficenza - 8° Galà dello Sport e della Solidarietà - Memorial Chiarino Cimurri" organizzato dal Comitato Orgoglio Reggiano che, come nelle edizioni precedenti, ha devoluto a ADMO Emilia Romagna e G.R.A.D.E. di Reggio Emilia il ricavato della cena di gala, donazione destinata alla realizzazione di importanti progetti in corso delle due Associazioni.

Federica Marzi

### ROUND TABLE A FORLÌ

Il 21 gennaio, presso l'Hotel Globus di Forlì, si è tenuta una serata alla quale hanno partecipato gli aderenti alla Round Table, il cui presidente nazionale è Mirco Bresciani. L'evento è stato creato a testimonianza del sostegno che, da sempre, Round Table dimostra alla mission di ADMO a livello sia regionale sia nazionale.



Nella foto i partecipanti alla Round Table: da destra, Erio Bagni (presidente ADMO Emilia Romagna), Alberto Forni (referente della sezione ADMO di Forlì), Mirco Bresciani, Umberto De Joannon (già presidente nazionale Round Table), Cesare Travasoni, Loris Camprini e l'avvocato Pezzano

### Toscana



### IN MEMORIA DI ALESSANDRO

Con la partecipazione commossa dei numerosi presenti, domenica 6 dicembre si è tenuta a Nozzano Castello, in provincia di Lucca, la giornata in memoria di Alessandro Cortopassi promossa dall'ADMO provinciale. Alessandro, giovane ingegnere e guida del Club Alpino Italiano, che ha perso la vita la scorsa estate in un tragico incidente di montagna, tra le molte qualità possedeva anche quella di aver aderito al Registro nazionale dei donatori di midollo osseo.

Dopo la presentazione dell'iniziativa a cura di Claudio Orsi, dirigente provinciale ADMO, ha preso la parola il dottor Luca Cocoli, del reparto di pediatria oncologica e trapianti dell'Azienda Ospedaliera pisana, che ha illustrato le modalità della donazione del midollo osseo. Toccante è stata la testimonianza di Simone Del Pistoia, che, donando il proprio midollo osseo a un giovane paziente inglese l'ha aiutato a porre fine alla malattia che lo aveva colpito.

## DELEGAZIONE IN VALDINIEVOLE



Sabato 20 marzo, presso la sede della Pubblica Assistenza di Pescia, è stata costituita la Delegazione ADMO Valdinevole, che coordinerà tutti i donatori già iscritti della provincia di Pistoia e provvederà al reclutamento dei nuovi. Dopo anni di sforzi e riunioni, tenuti in diverse località del territorio pistoiese, si è finalmente ricostituita una delegazione ADMO in questa provincia.

I componenti - la cui sede è ospitata presso i locali dell'AVIS di Pescia - si sono già riuniti, hanno nominato il proprio referente e distribuito i vari incarichi. Il gruppo di lavoro ha già organizzato campagne d'informazione e preso contatti con il responsabile del Centro Donatori di riferimento per l'invio di nuovi donatori alla tipizzazione.

## Abruzzo

### GEMELLAGGIO A BARREA

Un evento unico nel suo genere per ADMO Abruzzo, che ha siglato un importante documento dopo mesi di lavoro da parte della sezione di Sulmona. Tutto è partito da un'idea lanciata in occasione dell'evento Guya Trekking del 2008, manifestazione di carattere sportivo pensata e messa a punto da Manfredi Salemme per parlare di ADMO e di solidarietà alla gente incontrata durante le tappe del suo tour. L'idea? Il patto di gemellaggio con il Comune di Barrea, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Domenica 20 dicembre, complici una

## Lazio

### CHICCO SORRISO NELLE SCUOLE ROMANE

Giovedì 25 marzo i 20.000 bambini delle scuole primarie dei Municipi VI, VIII, XI, XII, XIII, XV, XVII, XVIII, XX del Comune di Roma sono stati protagonisti dell'iniziativa 'Chicco Sorriso', la campagna di sensibilizzazione voluta da ADMO, con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Educative Scolastiche della Famiglia e della Gioventù del Comune di Roma e in collaborazione con Sodexo, la società cui è affidato il servizio di ristorazione scolastica in queste scuole.

La giornata è stata un'opportunità importante per fornire uno spunto di riflessione sull'attività dell'Associazione e favorire la diffusione di una cultura della solidarietà. E in questa occasione ADMO Lazio e Sodexo hanno anche distribuito la fiaba "Il paese del sorriso", racconto della collana narrativa ADMO, scritta da un bambino e vincitrice del concorso realizzato con i patronati del Presidente della Repubblica Italiana e del Ministero della Pubblica Istruzione per il grande valore morale ed educativo.

Partendo dal concetto di amicizia, così come la vedono i più piccoli, la fiaba vuole avvicinare gradualmente i bambini al concetto di solidarietà e tenere viva la speranza di sconfiggere malattie come la leucemia e altre neoplasie. Il tono con il quale è stato affrontato il tema del dono, i disegni accattivanti, l'originalità del testo e dell'idea comunicativa sono il punto forza del libretto, appositamente pensato dai bambini per i bambini.

Ma ADMO e Sodexo hanno pensato anche a coloro che bambini non lo sono più: l'invito rivolto ai genitori e agli insegnanti è quello di leggere assieme ai più piccoli la fiaba per affrontare il concetto di solidarietà inteso come gesto d'amore verso l'altro. Una lettera d'accompagnamento, scritta da psicologi, chiarisce gli intenti della pubblicazione, offrendo agli adulti spunti di riflessione e occasioni di approfondimento sul tema affrontato. A coronamento dell'iniziativa, i poster affissi nelle sale di refezione e all'ingresso delle scuole hanno dato vita a un ulteriore valido strumento di stimolo, per suscitare nei bambini interesse verso la giornata di solidarietà.

A chi ha chiesto il perché della scelta del pranzo a scuola come momento privilegiato per una comunicazione i volontari di ADMO Lazio e i responsabili di Sodexo hanno spiegato che non si tratta solo un'occasione per mangiare sano, ma anche un momento di formazione e socializzazione, durante il quale il bambino può confrontarsi con i compagni e gli insegnanti sulle corrette abitudini alimentari e su temi delicati quali la solidarietà, il volontariato, l'assistenza. Perché i bambini sono molto più profondi di quanto comunemente si pensi. Un impegno importante quello di ADMO e Sodexo, sposato dall'Amministrazione Comunale e dalle Direzioni Didattiche di Roma che si sono dimostrate particolarmente sensibili alla scelta etica di diffondere la cultura della solidarietà fin dalla più tenera età.



fredda ma soleggiata giornata invernale e un paesaggio innevato da mozzare il fiato, il pubblico intervenuto nella sala consiliare del Comune ha visto avvicinarsi diversi personaggi in qualità di relatori. Il Sindaco di Barrea Andrea Scarnecchia, subito dopo i saluti e l'apertura della seduta, ha ripercorso le tappe del progetto fino alla definizione dell'atto di gemellaggio, ricordando anche le attività portate avanti dalla sezione sulmonese di ADMO.

Il presidente nazionale dell'Associazione, Paola De Angelis, nel suo intervento ha invece delineato anche alcune

caratteristiche e peculiarità dei donatori abruzzesi di midollo osseo. Quando poi ha parlato Manfredi Salemme, ideatore del Guya Trekking fautore in primis dell'avvenimento (poiché 'padre' dell'idea attraverso la quale una comunità virtuale come ADMO si è gemellata con quella reale di Barrea) l'uditorio è stato inondato da altre idee e progetti. Indubbiamente, però, il momento più emozionante è stato raggiunto quando i coniugi D'Arcangelo hanno ricordato la propria figlia, deceduta in attesa di una donazione midollare mai arrivata: un racconto di sentimenti e sensazioni, ancora ben im-



pressi nei loro cuori nonostante il tempo trascorso da quel giorno, che è riuscito a entrare nei cuori di tutto il pubblico.

"Il midollo osseo non si crea, non si riproduce artificialmente, si può solo donare" hanno detto in chiusura del loro intervento. Al termine della cerimonia,



Paola De Angelis ha consegnato al Sindaco di Barrea una targa ricordo (nella foto), a nome di ADMO Abruzzo, mentre i volontari sulmonesi hanno pensato ad attestati di merito per Manfredi Sallemme, il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunali.

Il ringraziamento, ancora una volta, va a quanti hanno partecipato alla giornata, al Sindaco e a chi ha sostenuti i volontari ADMO di Sulmona in questo ambizioso progetto, che poteva concretizzarsi solo in una comunità come quella di Barrea, intrisa di un senso dell'accoglienza particolare.

Va ricordato, infine, che a novembre ADMO Sulmona ha partecipato al raduno dei maggiolini Volkswagen 'Winter bugs 2009', svoltosi a Introdacqua (L'Aquila), egualmente ben accolta da Giuseppe Giammarco, primo cittadino di uno dei borghi più belli d'Italia: un'altra occasione, per i volontari, per informare e sensibilizzare soprattutto i giovani alla donazione del midollo osseo.

*Antonella Gentile*

## COMUNICARE, SENSIBILIZZARE

Si è tenuta dal 12 al 19 dicembre, nell'ambito del cartellone prenatalizio della città di Sulmona, un'interessante mostra antologica su ADMO. Lo splendido scenario della rotonda di San Francesco ha fatto da cornice all'evento pensato dalla sezione sulmonese dell'Associazione, per spiegare alla gente principi e ragioni a favore della donazione di midollo osseo, con la fattiva collaborazione dell'ufficio cultura dell'Amministrazione comunale. Ai visitatori intervenuti i volontari hanno illustrato i manifesti delle campagne istituzionali di sensibilizzazione, le locandine degli eventi nazionali 'un panettone per la vita' e 'una colomba per la vita', oltre ai tanti poster dei testimonial ADMO. E poi tutto il materiale multimediale, evoluto negli anni, creato dall'Associazione per fare informazione, oltre ai book con le rassegne stampa e, chicca finale, il quadro - ispirato a un campo di girasoli - opera della pittrice Principia Bruna Rosco, da lei donato alla sezione.

*Giorgio Pastore*

## Puglia

### VOLA ALTO IL NOME DI MOLFETTA

Gennaio 2010, Palapoli di Molfetta: il programma prevedeva lo svolgimento delle fasi finali di Coppa Italia Volley - serie B1 - fra le squadre Igo Genova, Pallavolo Molfetta, Cassa Rurale Artigiana Cantù, Ciesse Brolo Messina. E gli amici della squadra pugliese hanno voluto che la sezione ADMO di Molfetta fosse presente alla manifestazione, per sensibilizzare il pubblico presente sulla donazione di midollo osseo. Un ringraziamento a tutta la squadra, dunque, che porta alto il nome di Molfetta non solo nello sport.



### QUEI CANTI CHE FANNO TANTO BENE

La sezione ADMO di Noicattaro ha dedicato alla città due eventi di particolare importanza, 'ADMO canta per Noicattaro', organizzati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Il 'Concerto di Natale' si è tenuto la sera del 17 dicembre presso l'antica Chiesa Madre: protagonisti, il Coro Polifonico e l'Orchestra Luigi Capotorti, rispettivamente diretti da Tonia De Gennaro e Salvatore Campanale; a testimoniare l'alto valore dell'evento, l'Associazione Arma Aeronautica e il 43° Club Frece Tricolori di Noicattaro. Il secondo appuntamento si è invece tenuto la sera del 23 dicembre, presso la Sala Consiliare del Comune, con i canti natalizi eseguiti dal Coro Sant'Agostino di Noicattaro diretto da Maria Dipinto. Entrambi gli eventi hanno visto la partecipazione del sindaco Vanni Dipiero e dell'assessore alla cultura Vincenzo Ricciardi, i quali hanno elogiato l'operato della Sezione che attraverso i suoi volontari si mette a servizio della comunità.

*Luca Ardito*





## LA SEZIONE DI BICCARI C'E'!

La storia di Vittorio, un quattordicenne malato di leucemia, ha fatto crescere in noi la volontà di aprire una sezione ADMO a Biccari, piccolo centro del subappennino dauno. Una sezione giovane che sta muovendo i suoi primi passi grazie all'aiuto delle sezioni di Foggia e Bari, le quali - con incontri di sensibilizzazione - alla presenza del sindaco e di molti concittadini hanno l'avvio a quest'avventura.

Molti sono già i tipizzati e, grazie ad altri incontri ed eventi che organizzeremo, siamo certi che tante altre persone vorranno portare avanti il concetto di solidarietà. In pochi mesi sono già ventidue i potenziali donatori, la maggior parte giovanissimi, a dimostrazione della grande sensibilità delle nuove generazioni. E ciò è avvenuto anche grazie a eventi messi a punto dalla sezione in collaborazione con l'Associazione Superamento Handicap, durante le ultime festività natalizie: mercatini e pesca solidale a favore dei bambini diversamente abili e alla campagna 'un panettone per la vita' di ADMO.



## Calabria

### UNA GIORNATA DI GRANDE AMORE

ADMO Calabria ha festeggiato la XVI Giornata Regionale della donazione di midollo osseo il 19 aprile.

La Giornata è iniziata nel Duomo di San Leoluca, a Vibo Valentia, con la celebrazione della Santa Messa, a cui sono intervenute numerose rappresentanze degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado

della provincia di Vibo Valentia, oltre che da altri centri della Calabria. Presenti Autorità civili, militari, religiose, rappresentanti di club services e di altre Associazioni, sia di volontariato sia sportive.

Durante l'omelia monsignor Giuseppe Fiorillo ha ricordato il piccolo Giuseppe Nusdeo, che ha voluto la costituzione di ADMO in Calabria, e l'opera incessante dell'Associazione a favore della donazione del midollo osseo. La manifestazione ha poi avuto seguito presso il salone del Valentianum, dove gli alunni delle scuole intervenute hanno esposto i lavori eseguiti durante l'anno in preparazione della Giornata della Donazione, in un'atmosfera di allegria e partecipazione.

Le testimonianze dei donatori effettivi hanno colpito l'uditorio, anche alla luce del fatto che proprio durante il periodo pasquale proprio due calabresi hanno donato il proprio midollo osseo: una ragazza e un giovane, che hanno manifestato la loro grande gioia per il gesto compiuto, esortando altri giovani imitarli. Al termine della manifestazione sono stati consegnati alle scuole partecipanti al progetto "Mari Monti Solidarietà e Donazione" i kit di pallavolo offerti da FIPAV Calabria. E i rappresentanti della Lega Navale, della Protezione Civile e dell'Ufficio Scolastico provinciale hanno illustrato il su citato progetto, che vede ADMO Calabria parte attiva nell'educazione al dono presso le scuole.

Un sentito ringraziamento va al dottor Vito Primerano, coordinatore dell'Ufficio Scolastico provinciale, che si mostra sempre sensibile ad affiancare ADMO nelle iniziative rivolte agli studenti, ai docenti e ai genitori.

## Sicilia

### CON I GIOVANI DEL ROTARACT

Un importante sostegno a ADMO è stato dato dal gruppo giovani del Rotaract Paternò Alto-Simeto e del Rotaract Club Catania ovest distretto 2110.

Non solo in occasione della campagna di promozione istituzionale 'Un panettone per la vita', ma anche nella divulgazione - presso tutti i distretti della Sicilia - delle principali attività dell'Associazione.

### BALLANDO PER LA VITA

A Catania è tornato l'evento 'Ballando per la vita', occasione di divertimento ma anche di incontri. Il gruppo di volontari ADMO, i donatori, l'equipe medica e

sanitaria assieme a tanti giovani hanno dato vita a una serata in maschera davvero divertente. Dell'evento hanno dato ampia risonanza i network giornalistici locali, facendo girare il nome ADMO sulle note della musica.

### L'IMPEGNO DI FEDERFARMA

Si è svolto il 1° marzo a Palermo, presso la prestigiosa sede della Federfarma, un incontro d'informazione e sensibilizzazione alla donazione del midollo osseo con i farmacisti palermitani, che ha fra l'altro dato subito il via a una collaborazione e compartecipazione, subito, alla campagna pasquale 'Una colomba per la vita'.

### DUE NUOVE APERTURE

ADMO Sicilia è lieta di comunicare l'apertura di due nuove sezioni, a Mussomeli e Caltanissetta.

Il responsabile della sezione di Mussomeli è Giuseppe Caruso, entrato in contatto con la realtà dell'Associazione durante la sensibilizzazione che la Presidente di ADMO Sicilia, Annamaria Bonanni, ha condotto presso le scuole della regione. Il professore Caruso si attiverà per divulgare il messaggio di ADMO presso i numerosi paesi del Vallone; per contatti, il suo recapito telefonico è 339 2035658.

Responsabile della sezione ADMO di Caltanissetta è invece Ilenia Scimè, che dopo aver richiesto una giornata di sensibilizzazione e informazione alla popolazione nissena, ha poi voluto istituire un punto ADMO anche a Caltanissetta. La si potrà contattare al numero 333 3713778.

Entrambi spinti da un solo volere: divulgare, in nome di ADMO, l'importante messaggio d'amore della donazione.



# Le sedi regionali ADMO

## ADMO Abruzzo

c/o Federazione BCC Abruzzo  
e Molise  
via Avezzano, 2  
65121 Pescara  
tel. 085 4210884  
fax 085 2058904  
[admoabruzzo@admo.it](mailto:admoabruzzo@admo.it)

## ADMO Alto Adige / Südtirol

Antico Municipio di Gries  
Altes Grieser Rathaus  
p.zza Gries, 18 / Grieserplatz, 18  
39100 Bolzano / Bozen  
tel. e fax 0471 400823  
[info@admobz.com](mailto:info@admobz.com)

## ADMO Basilicata

via Cesare Battisti, 41  
75023 Montalbano Jonico MT  
tel. e fax 0835 593146  
[admobasilicata@libero.it](mailto:admobasilicata@libero.it)

## ADMO Calabria

viale A. De Gasperi, 164  
89900 Vibo Valentia  
tel. e fax 0963 43075  
tel. 0963 44505  
[admoalcalabria@tiscali.it](mailto:admoalcalabria@tiscali.it)

## ADMO Campania

c/o ADMO Federazione  
Italiana ONLUS  
via Aldini, 72  
20157 Milano  
tel. 02 39000855  
fax 02 39001170  
[admocampania@admo.it](mailto:admocampania@admo.it)

## ADMO Emilia Romagna

c/o Ospedale Maggiore  
Padiglione Rasori  
via Gramsci 14  
43126 Parma  
tel. 0521 272571  
fax 0521 270441  
[info@admoemiliaromagna.it](mailto:info@admoemiliaromagna.it)

## ADMO Friuli Venezia Giulia

via Carducci, 48  
33100 Udine  
tel. 0432 299728  
fax 0481 92276  
n° verde 800 905525  
[admo-fvg@libero.it](mailto:admo-fvg@libero.it)

## ADMO Lazio

via Leonardo da Vinci, 2/d  
01100 Viterbo  
tel. e fax 0761 223155  
[admolazio@admo.it](mailto:admolazio@admo.it)

## ADMO Liguria

via Maddaloni, 1/8  
16129 Genova  
tel. 010 541784  
fax 010 585031  
[admoliguria@admo.it](mailto:admoliguria@admo.it)

## ADMO Lombardia

via Aldini, 72  
20157 Milano  
tel. 02 39005367  
fax 02 33204826  
[info@admolombardia.org](mailto:info@admolombardia.org)

## ADMO Marche

via L. Ottoni, 19  
61100 Pesaro  
tel. 339 7794262  
fax 071 7583271  
cell. 333 4806661  
[admomarche@admo.it](mailto:admomarche@admo.it)

## ADMO Molise

corso Bucci, 37  
86100 Campobasso  
tel. 0874 418453  
fax 0874 415000  
n° verde 800 397581  
[admomolise@admo.it](mailto:admomolise@admo.it)

## ADMO Piemonte

via Cavour, 4  
10069 Villar Perosa TO  
tel. e fax 0121 315666  
[admopiemonte@admo.it](mailto:admopiemonte@admo.it)

## ADMO Puglia

c/o Servizio Tipizzazione  
Tissutale  
Policlinico di Bari  
p.zza G. Cesare, 11  
70124 Bari  
tel. e fax 080 5575748  
[admpuglia@teseo.it](mailto:admpuglia@teseo.it)

## ADMO Sardegna

c/o ADMO Federazione  
Italiana ONLUS  
via Aldini, 72  
20157 Milano  
tel. 02 39000855  
fax 02 39001170

## ADMO Sicilia

c/o Centro Medicina  
Trasfusionale  
Ospedale V. Cervello  
via Trabucco, 180  
90146 Palermo  
tel. e fax 091 7541678  
[admosicilia@libero.it](mailto:admosicilia@libero.it)

## ADMO Toscana

via di Gracciano nel Corso, 73  
53045 Montepulciano SI  
tel. e fax 0578 717238  
[admotoscana@admo.it](mailto:admotoscana@admo.it)

## ADMO Trentino

via Sighele, 7  
38122 Trento  
tel. 0461 933675  
fax 0461 394195  
[info@admotrentino.it](mailto:info@admotrentino.it)

## ADMO Umbria

c/o Residence  
Daniele Chianelli  
via Martiri XXVIII Marzo, 29  
06156 S. Andrea delle Fratte PG  
tel. 075 5287508  
fax 075 5287484  
[admoumbria@admo.it](mailto:admoumbria@admo.it)

## ADMO Valle d'Aosta

c/o Servizio Trasfusionale  
v.le Ginevra, 3  
11100 Aosta  
tel. e fax 0165 543611  
[admovda@libero.it](mailto:admovda@libero.it)

## ADMO Veneto

via Trieste, 5/A  
35121 Padova  
tel. 049 8763284  
fax 049 8761921  
[coordinamentoadmoveneto@admo.it](mailto:coordinamentoadmoveneto@admo.it)



## INVIA LA TUA E-MAIL

ADMO, attraverso  
ADMONotizie, desidera  
comunicare con i suoi soci  
e sostenitori anche tramite  
altri canali d'informazione.  
Per questo sta lavorando alla  
messa a punto di strumenti  
rapidi e, soprattutto, al passo  
con i tempi per dialogare  
e confrontarsi con il suo  
vastissimo pubblico.  
Tu sei raggiungibile  
attraverso la posta  
elettronica?  
E allora, trasmetti alla  
sede ADMO della tua  
regione l'indirizzo  
al quale è possibile  
inviarti comunicazioni,  
notizie e aggiornamenti  
dell'Associazione Donatori  
Midollo Osseo.  
Nell'e-mail, alla voce  
'oggetto', scrivi  
'comunicazione indirizzo  
di posta elettronica'. Poi,  
indica il tuo nome e il tuo  
cognome per esteso, scrivi  
la tua e-mail e, subito  
dopo, riporta la seguente  
autorizzazione:

**IO SOTTOSCRITTO**  
(nome e cognome)  
**AUTORIZZO ADMO**  
**REGIONE...** (sede  
regionale d'appartenenza)  
**A UTILIZZARE IL MIO**  
**INDIRIZZO DI POSTA**  
**ELETTRONICA SOPRA**  
**INDICATO PER LE**  
**COMUNICAZIONI**  
**ISTITUZIONALI**  
**DELL'ASSOCIAZIONE.**

Grazie per la tua preziosa e  
vitale collaborazione!

## Da segnare in agenda

il prossimo appuntamento  
con **ADMONotizie** di ottobre  
sarà davvero speciale:  
20 anni raccontati attraverso le voci  
dei suoi protagonisti  
*da non perdere!*

a te **costa nulla**, per noi **vale**  
**un anno di progetti**

**5 x 1000**

**vogliamo parlarne?**

**CHE COS'È** Con la **dichiarazione dei redditi 2009** puoi scegliere di destinare il 5 x 1000 delle tue imposte a ADMO Federazione Italiana ONLUS.

**PERCHÉ FARLO** L'Associazione Donatori Midollo Osseo ha come scopo principale informare la popolazione sulla possibilità di combattere la leucemia e altre neoplasie del sangue grazie alla donazione e al trapianto di midollo osseo. Ma gestire questa attività ed essere il punto di riferimento di migliaia di malati, amplificare gli effetti delle campagne di sensibilizzazione, studiare iniziative ad hoc... ha un costo: **pensa quanti progetti e attività potranno nascere e svilupparsi grazie al tuo prezioso contributo!**

**COME AGIRE** Qualunque sia il modulo di dichiarazione dei redditi a cui fai riferimento, troverai uno spazio destinato al **SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni**. Ti basterà

- **apporre la tua firma** sulla riga apposita
- **inserire il codice fiscale di ADMO** Federazione Italiana ONLUS: **97102080153**.

Un suggerimento: scrivi questo numero su di un bigliettino e infilalo nel tuo portafogli. Lo avrai con te anche nel momento in cui ti servirà.

da tutti noi, **5 volte... grazie 1000!**



**ADMO**  
**ASSOCIAZIONE DONATORI**  
**MIDOLLO OSSEO**